

**EURO EDIL**  
di Francesco Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1  
16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI  
APPARTAMENTI  
UFFICI - VILLETTE  
Impianti elettrici civili e industriali

# GAZZETTINO

**Sampierdarenese**

Anno XL, n. 9  
31 ottobre 2011 - una copia euro 1,50

**Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia**

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova

**EURO EDIL**  
di Francesco Salvatore

Via A. Cantore, 30 B/1  
16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

RESTAURO INTERNI - ESTERNI  
APPARTAMENTI  
UFFICI - VILLETTE  
Impianti elettrici civili e industriali

## Indignati e solidali

Si, siamo indignati perché da decenni, in politica, al governo cioè della nostra vita civile e sociale, ci sono più meno sempre gli stessi: maggioranza o opposizione, che abbiamo visto cosa sanno fare. Siamo indignati perché è incredibile che un manipolo di teppisti tenga sotto scacco la "caput mundi". E se le forze dell'ordine avessero usato mezzi e sistemi più energici e qualcuno dei devastatori avesse subito danni fisici, ci sarebbe stato un pubblico processo a polizia e carabinieri mentre se fosse stato massacrato un uomo in divisa si sarebbero dette le solite parole di circostanza e basta. Siamo indignati perché i risparmiatori, che a suon di sacrifici si formano un gruzzoletto e lo depongono in banca, lo trovano smagrito causa globalizzazione e speculazione. Ma se si chiedono quattrini alla banche si pagano, eccome; non accade mai che il debito diminuisca per la dinamica dei mercati. E se gli interessi passivi ci sono sempre e comunque, è mai possibile che il sistema bancario non offra prodotti con interessi minimi ma sicuri, senza trasformare il pensionato in speculatore che, ogni giorno, deve tenere sotto controllo Pil e debito pubblico di Grecia o Spagna? Siamo indignati perché non si può pretendere tutti il posto fisso e sicuro ma, come fecero i nostri padri, dobbiamo anche avere voglia di crearlo, in autonomia. Ma siamo però ancora più indignati perché nell'attuale sistema economico, fiscale e burocratico è più facile aprire un centro commerciale per società miliardarie piuttosto che una piccola bottega o un ufficio da professionista da chi ha capacità e voglia di fare. Siamo indignati perché, mentre i plutocrati riescono a pagare meno tasse possibile con giri finanziari e societari perfettamente legali, grazie alle idee dei nostri geniali ministri delle Finanze il nonno che regala l'orologio d'oro al nipotino deve giustificare al fisco le rinunce fatte per risparmiare i quattrini per l'acquisto. Siamo invece solidali con i lavoratori Fincantieri. Ennesima riprova del fallimento di una classe imprenditoriale, pubblica e privata, di figli di papà senza genio e senso del rischio, che vorrebbe vivere di commesse pubbliche e quattrini garantiti.

Dino Frambati  
d.frambati@seseditoria.com

Per i disagi causati dai lavori del Por

## Commercianti sul piede di guerra?



Tra mille polemiche e qualche mal di pancia, soprattutto per gli amministratori locali, proseguono i lavori cosiddetti Por. Molti sampierdarenesi, soprattutto commercianti delle zone interessate dai lavori, cominciano a mugugnare, mentre altri, addirittura, sono pronti a scendere sul piede di guerra.

Servizio di Stefano D'Oria a pag. 3

Intervista al presidente del Municipio

## Franco Marengo: bilanci e prospettive future



Il Consiglio Municipale del Centro Ovest si è insediato da poco più di un anno, ma già si è in clima di campagna elettorale.

Infatti, nella prossima primavera si tornerà alle urne per scegliere chi ci dovrà rappresentare in Comune e, appunto, in Municipio. Abbiamo incontrato il presidente del Centro Ovest, Franco Marengo, per fare un bilancio su quanto è successo in questi mesi e su quali possano essere le prospettive sul futuro politico della nostra municipalità e dell'intera città.

Molti gli spunti, anche polemici, sulle questioni che riguardano il territorio e qualche stoccata alla politica cittadina

Servizio di Sara Gadducci a pag. 6



## Perché abbonarsi al Gazzettino

Perché abbonarsi al nostro Gazzettino Sampierdarenese? Perché, caro lettore e amico, la tua attenzione è, per noi, la garanzia di poter continuare a dar voce al quartiere in cui siamo nati e in cui viviamo. Ogni mese potrai trovare, all'interno delle nostre pagine, notizie, informazioni scientifiche, legali, culturali che interessano San Pier d'Arena. Perché chi scrive il Gazzettino, chi lo pensa e lo fa nascere, riga per riga ogni mese, è, prima che giornalista, scrittore, direttore, caporedattore, cittadino di San Pier d'Arena. Se anche tu senti di appartenere a questo territorio, così martoriato ma anche così vivo e vitale, non puoi non contribuire alla nostra idea. Abbonarsi significa garantire la continuità di un giornale che esce ininterrottamente da quarant'anni; che non si è mai fermato, nonostante la crisi del settore editoriale, nonostante l'assenza di qualsiasi aiuto o finanziamento pubblico; che non si è mai fatto imbavagliare dai poteri forti, rimanendo fedele sempre e solo al lettore. Siamo una piccola voce, nel coro dei giornali genovesi, ma - e lo scriviamo con un po' di orgoglio e forse presunzione - siamo di qualità. Ogni pagina nasce dal confronto di idee all'interno di una redazione variegata culturalmente, professionalmente e, proprio per questo motivo, ricca di spunti e vitale. Non dimenticare, poi, caro lettore, che per noi stampare ogni mese il Gazzettino è uno sforzo economico non indifferente e per questo chiediamo il tuo aiuto: con soli quindici euro ti porterai a casa ogni mese un "pezzo" della tua San Pier d'Arena, da leggere, vedere, sfogliare per giorni. Se, poi, vuoi conoscerci meglio, ti aspettiamo in redazione e, se lo vorrai, anche tu potrai contribuire attivamente a far crescere il Gazzettino, con idee, proposte ma anche "mugugni". Siamo pronti a tutto, pur di conservare intatti il nome e la storia del Gazzettino Sampierdarenese.

PORCELLANE WEDGWOOD  
ROYAL COPENHAGEN  
CRISTALLI SWAROVSKI  
BACCARAT  
ACCIAI ALESSI  
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

**traverso** cadeaux

Via Cantore, 77 r. San Pier d'Arena - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604  
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344



Un sampierdarenese doc

## Spoon River... a Camogli

Ben di rado, per non dire quasi mai, una presentazione di libro s'è rivelata più simpatica, viva e frizzante: a due voci, quella dell'autore con accompagnamento musical-canoro dell'amico di sempre Buby Senarega; regista dell'evento, l'attivo e dinamico Andrea Guglielmino della libreria "Porto Antico"; audience, al massimo della capienza consentita. Si tratta dell'ennesimo libro scritto da Silvio Ferrari, croato-camogliese sì, ma, per tante ragioni politiche e didattiche che sarebbe lungo elencare, anche sampierdarenese doc. È davvero un libro bello e interessante come lo sono tutti i libri che trattano dell'uomo nella sua essenza e nella sua esistenza in questa valle (non solo di lacrime). L'opera sta in equilibrio, letterario ma vitale, tra il detto scespiriano: "Tutto il mondo non è che un palcoscenico / e gli uomini e le donne nient'altro che guitti" (che recitano ciascuno la sua parte) e quello spoonriveriano (ripreso anche da Fabrizio De André): "Tutti, tutti, dormono, dormono, dormono..." (nel piccolo cimitero di Camogli), non sulla collina, ma in vista del mare. E lì, proprio grazie all'agile e scorrevole prosa di questo affettuoso repêchage di Ferrari, la vita continua a scorrere e quasi ad essere mormorata tra le lapidi che l'autore, sempre col massimo rispetto della verità, sa e vuole leggere e vivificare. E meno lontana di quanto si pensi, vi si sente l'eco plutarchiana, almeno di natura psicologico-morale e aneddotica, delle "vite parallele" (là 46 in tutto, qui 100 più una, in verità), pur se intrecciate, fino alla fine, con quella dell'autore stesso: quell'S.F. in finale di immediata lettura. E vi si coglie il timbro teofrastiano dei "caratteri" (là solo trenta, qui settanta più uno in più), a posteriori visti, segnalati e tipizzati,

sempre benevolmente, e non più col tono dell'autor giovane: allora, è lui confessarsi tale, "rognoso", specie nel momento dell'acceso contrasto politico che fu; oggi, riflessivo e disincantato, capace di ammettere (i suoi) errori non voluti e (i suoi) risultati mancati. Il rivolo carsico che fluisce sotterraneo è quello primario della "ricerca del padre", ovvero delle proprie radici, nei rari ricordi personali o registrati da altri: un'assenza che pesa come macigno e che al figlio pare talvolta di scorgerne i tratti e le sembianze in alcuni dei "cento camogliesi" qui descritti, taluni della sua medesima provenienza e qui, come lui, radicati. E, non lo nego, mi sono commosso imbattendomi, tra gli altri, nel nome di Umago, riesumato come ricordo di giovanili letture: "Materada" di Fulvio Tomizza, che descriveva l'esodo drammatico (e forzato) di tante famiglie specie dall'Istria, loro terra natia. Ma collaterali scorrono altri rivoli: quello dell'affetto riconoscente per la madre, donna di qualche sentimentalità, ma forte e lavoratrice indefessa a servizio nelle altrui case locali: pur rimasta vedova, fa del suo meglio (e di più ancora) per "tirar su" quel figlio spesso fuori dalle righe e per dare a lui educazione e istruzione; quello prevalente dell'amicizia, su tutti con Buby Senarega, ma anche con altri, magari trasformatasi in reciproco rispetto: coetanei o meno, vicini di casa o di gioco, compagni di classe prima e di partito (o no) in seguito, severi ex-docenti, co-amministratori, a vari livelli, della cosa pubblica. Nel placido girovagare tra i marmi delle lapidi è tutto un riemergere di ricordi diretti o indiretti, lieti (talvolta fino alla battuta faceta o all'irresistibile comicità... che anticipa quella dell'odierno Albanese) o mesti (specie là dove si

dice della precocità della morte o della volontaria rinuncia anticipata a continuare a vivere). Oltre che un rigoroso, crudo e per certi versi brutale "bilancio della vita" come rivela l'autore a pag. 90, l'insieme di quest'opera di Ferrari costituisce, a mio avviso, una dichiarazione sincera, esplicita e totale (cioè senza tagli nel bene o nel male) della propria crescita e formazione con annessi curriculum studentesco (fino alla laurea e alla docenza nelle scuole superiori, ove fummo colleghi al Liceo "Mazzini" di San Pier d'Arena, e all'università), relazioni sociali e vissuto politico, svariando tra rapporti parentali e amicizie, condivisioni e contrasti, rievocazioni e rimpianti, divagazioni e quant'altro può offrire la vita a Camogli, vista-sentita-descritta come "piccola città" dove tutti conoscono e salutano tutti, dove tutti incontrano e frequentano tutti.

Un "amarcord", costruito al cento per cento su persone reali, in cui tuttavia il particolare storico/aneddotico (mai gossip, così di moda oggi!) diventa universale proprio perché finisce per riguardare non più l'uomo come singolo col suo nome e cognome, anno di nascita e di morte, bensì il suo iter esistenziale, la sua essenza, la sua umana solidarietà. E quelle dei "cento camogliesi" (più uno, l'autore stesso, come s'è già sopra evocato), che nel sottotitolo sono definite "microstorie del XX secolo", nella realtà della scrittura sono incastrate nelle vicende della macrostoria alla quale si fa più d'un cenno proprio dicendo, pregi e limiti compresi, di coloro che qui rivestono e recitano la parte di piccoli-grandi protagonisti della vita secolare svoltasi nel microcosmo della "piccola città" di Camogli.

Benito Poggio

Pillole di curiosità

## Quando una notizia chiude il cerchio... tra Liguria e Sicilia



Un po' di tempo fa, leggendo, tra cumuli di documenti storici e artistici, in merito alle vicende di una importante comunità genovese presente attivamente a Palermo nel periodo compreso tra il 1200 ed il 1600 circa, ci imbattemmo in un interessante episodio descritto in suo articolo dallo storiografo Carmelo Trasselli. L'intenzione era quella di mostrare, attraverso la descrizione di un semplice accadimento del passato, come all'antico rapporto tra Liguria e Sicilia avesse potuto, in un certo qual modo, contribuire lo stesso aspetto di carattere prettamente naturalistico.

Chi infatti si trovasse a visitare il cimitero di Levanzo, piccola isola delle Egadi dove si trova non a caso la grotta del Genovese, troverebbe qui la tomba di un marinaio, imbarcato su una nave silurata nei pressi di Savona durante la Prima Guerra Mondiale. La corrente del mare ed i venti avrebbero condotto il suo corpo fino all'isola, quasi ad evidenziare l'esistenza di una "strada marina" naturale che collega le due regioni. Orbene. Alcuni giorni fa, precisamente nel mese di ottobre di quest'anno, una notizia Ansa, riferisce del ritrovamento, da parte del nucleo subacqueo dei carabinieri di Genova, nelle acque di Bergeggi, poco lontano da Savona, del relitto di una nave inglese, il transatlantico Transylvania, che proprio lì sarebbe stato affondato da un siluro di un sommergibile tedesco in data 4 maggio 1917, cioè durante la Prima Guerra Mondiale, appunto.

Vuoi vedere che ancora una volta due più due fa quattro e le due vicende si riferiscono allo stesso episodio?

Mirco Oriati  
Rossana Rizzuto



Un'enorme nave di roccia. Una vertigine di candide falesie calcaree a strapiombo sul mare turchese. Issata come per miracolo su questo salto di settanta metri, una cittadella medioevale si staglia contro il cielo limpido con il suo profilo tutto teso alla verticalità: case strette una all'altra a filo di mura alte otto metri e lunghe più di due chilometri e mezzo. È Bonifacio, per sei secoli estremo, inespugnabile baluardo della Repubblica di Genova in Corsica. Un tutt'uno con l'erto promontorio. Alla sua base s'insinua un fiordo che pare tratto da una saga scandinava. Cella il porto naturale più sicuro del Mediterraneo, al riparo dalle tempeste che sconvolgono le famose Bocche di Bonifacio, lo stretto tra Corsica e Sardegna, strategico crocevia per le rotte navali. Fu il nobile toscano Bonifacio II a stabilire qui per primo, nell'830, un fortilizio anti-saraceno. Dal X secolo Pisa colonizzerà la Corsica. Ma Genova fino al XIII secolo la contrasterà sia qui che in Sardegna. Il dominio della Superba sulla Corsica inizierà nel 1195, proprio con la

conquista di Bonifacio e sarà sancito dal trionfo su Pisa nella battaglia della Meloria (1284). Genova rifonderà Bonifacio insediandovi coloni liguri del Ponente. Darà loro privilegi negati ai Corsi indigeni. Bonifacio non si unirà mai alle rivolte isolane. Resterà legata a Genova sin quasi agli albori dell'epoca contemporanea, quando l'antica Repubblica ormai alla fine della sua parabola, pressata tra gli Stati nazionali moderni, nel 1768 dovrà cedere la Corsica alla Francia.

La cittadella è un groviglio di caruggi che salgono alla sommità fortificata, u *Castillé*. Pavesi di panni stesi. Gatti. Oscuri portali. Scaloni d'inverosimile ripidezza. Sovrapporta con stemmi in altorilievo (spicca l'aquila dei Doria). È in luoghi come questi, così lontani eppure così vicini a Genova, che si coglie il senso profondo di una civiltà marinara cosmopolita, ben espresso nel XIII secolo dall'Anonimo: *E tanti sun li Zenoexi, le per lo mondo si destexi, lche und'eli van o stan/un'atra Zenoa ghe fan*. Un vero impero commerciale nel mondo di allora, formato

Un'énclave genovese in Corsica da otto secoli

## Bonifacio, estremo baluardo di Genova

da oltre trecento tra colonie e basi, dal Mediterraneo all'Africa, dall'Atlantico alla Cina. Nei toponimi originari riportati accanto a quelli in francese rivive l'arcaico idioma locale, di tipo ligure coloniale, u *bunifazzin*, non dissimile dal genovese dell'Anonimo (e incomprensibile per i Corsi autoctoni, i cui dialetti sono anch'essi di tipo italico, ma centro-meridionale). Vicino alla bella cattedrale romanica c'è u *carugiu di u Santiscimu*. Non lontano da lì c'è u *cantu di u libèci*, il poetico angolo del libeccio. Il faraglione a forma di gigantesco pollice è detto u *diu grossu*. Ma che cosa resta oggi a Bonifacio delle sue tradizioni liguri, dopo quasi 250 anni dal suo passaggio all'orbita francese? Solo le mute testimonianze delle pietre, mi dicevo passeggiando per la cittadella con Silvia, novelli sposi, nel 1997.

Potrete immaginare il nostro stupore quando nel ristorante u *Castillé* - il migliore della zona - Marcel Tournayre, il simpatico gestore, d'improvviso smise di parlare francese e ci domandò: "Avèi mangià ben?". Ne nacque un dialogo surreale: parlavamo una lingua morta con un fantasma o con un uomo in carne ed ossa? "Parlemmu u *bunifazzin in famiglia* - ci spiegò Marcel - o quando se n'anemmu a spasseggià a u *Castillé*". Scopersi così che u *bunifazzin* è ancor vivo ai giorni nostri. Incredibile: ha resistito all'influenza sia dei dialetti corsi che

della lingua francese. Ma quanto ancora potrà durare? Fino agli anni '40 del XX secolo era ancora diffuso; oggi, invece, su circa 2.700 abitanti, i locutori saranno alcune decine. Come quegli anziani che, in quest'estate 2011, ho scovato ai tavoli del locale Cantina Doria. Certo, la parlata risente del diaframma spazio-temporale che la separa dall'odierno genovese. Ma la fonetica, l'inconfondibile pronuncia ed il lessico denotano la stessa matrice ligure, un tempo così tenace da imporsi anche ai marinai immigrati qui dall'isola di Ponza come dalla Francia continentale. "Vent'anni fa due studiosi venuti da Genova hanno riconosciuto che u *bunifazzin* è il vero genovese!" si accalora Jean-Pierre Modesto. Lo Stato francese però non lo tutela come lingua regionale. Ne promuove l'uso il sodalizio *Di-ghi di*

scé (Digli di sì). Il Comune fa la sua parte con un centro culturale, la Mediatheque. E pubblica A *vusgi* (la voce) bunifazzina. Me ne dà una copia Jacques, figlio di Marcel: "Mia, tégnite 'sta rivista. E fàme tanti sal i a Zena e a San-Pé-d'Enna!". Jacques (Giacumu) ha quarantadue anni. Aiuta i genitori nella gestione di u *Castillé* e, in un palazzo attiguo, dirige l'accogliente Hotel Colomba. Tornati a Bonifacio dopo quattordici anni, fa piacere sapere che, almeno nella bella famiglia Tournayre, continua a trasmettersi di padre in figlio quel retaggio culturale d'inestimabile valore che è la lingua ligure in uso da 816 anni nel lembo più a Sud di Corsica (e quindi - da 243 anni! - di Francia). Un miracolo. Ma i Genovesi lo sanno?

Marco Bonetti

## Grazie Salone Nautico

Tra le ricorrenze della nostra città, quella che sicuramente richiama di più l'interesse di cittadini e turisti è il Salone Nautico, l'appuntamento genovese che ormai ricorre da cinquantun'anni. Quest'anno, per la 51ª edizione dell'evento, si è cercato di scongiurare la crisi rendendo il Salone ancora più appetibile: varie iniziative sono state fatte in tutta la città e il Salone è stato reso più vasto e accogliente che mai. La nota positiva è che anche grazie al Salone, "Genova si riappropria del suo mare" e mentre il turismo in Italia è calato a causa della crisi, quello genovese è cresciuto nell'ultimo anno di due punti percentuali. Se continua così, non ci resta che dire "Grazie Salone!".

Per i disagi causati dai lavori del Por

## Commercianti sul piede di guerra?



La giunta municipale al completo: da sinistra Carmelo Citraro, il presidente Franco Marengo e le due "assessore" Roberta Mongiardini e Elena Di Florio (foto di Fabio Bussalino)

Tra mille polemiche e qualche mal di pancia, soprattutto per gli amministratori locali, proseguono i lavori cosiddetti Por (qui a lato potete leggere il significato di questo acronimo). Molti sampierdarenesi, soprattutto commercianti delle zone interessate dai lavori, cominciano a mugugnare, mentre altri, addirittura, sono pronti a scendere sul piede di guerra. Abbiamo chiesto all'assessore municipale Roberta Mongiardini di aggiornarci sui lavori e sui loro tempi di realizzazione.

- Una questione che ci sta molto a cuore: la palazzina di via Cantore, dove ha sede la nostra redazione e dove ci sarà un centro per anziani, quando sarà pronta?  
"I lavori stanno procedendo, ma ci sarà comunque qualche ritardo, forse un mese. La buona notizia è che è stata approvata una variante che consente anche il rifacimento delle facciate che non era previsto nel progetto iniziale. Ce n'è, purtroppo, anche una cattiva: la Divisione territoriale del Municipio aveva individuato la possibilità di realizzare una soletta nel piano alto in modo da recuperare altro spazio fruibile dalle associazioni, che poteva essere realizzata con le risorse del conto capitale. Purtroppo, questa variante sarà difficilmente attuabile perché si discosta troppo dal progetto iniziale".

- Restiamo in zona. Sono in molti a lamentarsi dei lavori eseguiti in via Cantore...

"È la vera nota dolente dei lavori del Por. I lavori sono andati a rilento e non sono stati eseguiti bene. Le numerose segnalazioni da parte dei cittadini sono per lo più fondate. Mi risulta che al momento stiano lavorando per una migliore sistemazione delle mattonelle e, soprattutto, degli spazi intorno alle aiuole, vedremo. Credo invece che si possa essere soddisfatti per la realizzazione del primo tratto (quello tra piazza Montano e angolo corso Martinetti, ndr), che ha compreso anche la risistemazione dei mosaici e la messa in posa di numerose panchine. Anche

il numero delle panchine ha suscitato qualche polemica, però mi sembra di vedere che sono spesso occupate e questo è un buon segnale".

- Via Buranello, ce ne eravamo occupati anche il mese scorso. Può darci qualche altra notizia?

"I lavori sono iniziati tra mille polemiche, soprattutto legate alla complessa viabilità della zona e anch'essi con ritardi. Mi sembra che adesso stiano andando avanti e dal poco che si può già vedere direi che i nuovi marciapiedi si presentano piuttosto bene. Via Buranello è una via con un potenziale elevato, sia come via commerciale che come via di aggregazione, ma molto dipenderà dall'assetto definitivo della viabilità e della sosta. Anche in questo caso il Municipio prevede di intervenire a fine lavori per sistemare alcuni tratti non inclusi dal Por, come potrebbero essere i voltini o i marciapiedi: per esempio, è previsto l'allargamento del marciapiede di via Cassini, una delle situazioni più incresciose in quanto le dimensioni del marciapiede e le auto parcheggiare costringono i pedoni a passare in mezzo alla strada, per il quale aspettiamo il via libera dalla Commissione Abbattimento Barriere Architettoniche. Ovviamente vorremmo estendere l'intervento anche agli altri marciapiedi, che contiamo di inserire nel prossimo piano dei lavori di Aster".

- Ultimamente le lamentele dei cittadini sono incentrate su via Daste e largo Gozzano...

"Anche qui, a parte le motivate lamentele perché i lavori sono iniziati e rimasti fermi a lungo, oggi si può vedere già un buon risultato. Il materiale scelto per la pavimentazione a me, personalmente, piace molto e condivido anche la scelta di aver posizionato i bordi in granito davanti all'ingresso della scuola, che è una villa storica".

- Anche sul Palazzo del Municipio ci sono state un po' di polemiche. Come sarà quando saranno terminati i lavori di restauro?

"Probabilmente verranno realizzate tre facciate, quella frontale e le due laterali e verranno sostituiti gli infissi più danneggiati, tra cui sicuramente quelli al piano terra, sempre in legno nel rispetto dei vincoli cui il palazzo è soggetto".

- La gente ha ragione di lamentarsi o pensa che sia il solito vezzo dei genovesi di mugugnare sempre?

"Ogni cantiere crea problemi e polemiche, alcune fondate - basti pensare a quei negozi in via Cantore che per mesi hanno avuto la vetrina nascosta dalla baracca del cantiere - altre un po' meno. Però bisogna anche considerare che le risorse degli enti locali vanno diminuendo, in maniera quasi drammatica ed è grazie al Por se San Pier d'Arena potrà beneficiare di un po' di restyling atteso per anni. Il Municipio, intanto, cerca di fare il possibile e, qualche volta, anche l'impossibile. Con le poche risorse a disposizione la Divisione ha realizzato numerosi interventi soprattutto negli edifici scolastici. Il nostro patrimonio scolastico è fortemente penalizzato dai tagli, la scelta di destinare una parte cospicua del nostro conto capitale a interventi nelle scuole è una scelta non apparente, in quanto non immediatamente visibile, ma è spesso fondamentale per garantire il funzionamento delle scuole. L'ambiente scolastico deve essere ovviamente sicuro, ma deve anche essere gradevole e accogliente in quanto ha sicuramente un effetto positivo nella formazione dei bambini. Cito solo alcuni degli interventi eseguiti con i fondi del 2010: la riparazione del tubo antincendio nella scuola Andersen, i nuovi pannelli nella cucina della Tollet, la coloritura delle aule e dell'ingresso alla Bixio ed altri, che sarebbe lungo elencare. Con la quota strade e marciapiedi abbiamo ripristinato le tubazioni in piazza Modena e riasfaltato la strada, ripristinato la scalinata di via San Marino. Il fiore all'occhiello potrebbe essere nel sottopasso di piazza Montano, dove la Divisione territoriale ha preparato il fondo e fornito il materiale per la prossima coloritura della parete prospiciente gli esercizi commerciali, grazie agli interventi seguiti dal consigliere Agostino Calvi. Con la quota destinata al verde abbiamo previsto una serie di lavori ai giardini Bersezio, per i quali dobbiamo però attendere le indicazioni della Sovrintendenza in quanto l'area è soggetta a vincoli paesaggistici e monumentali".

Insomma, tante cose fatte e tante da fare. Intanto le polemiche aumentano. Qualcuno ha detto che avvicinandoci alle elezioni si aprono i cantieri e si inaugurano nuove cose. Ma è altrettanto vero che anche le polemiche servono tanto in campagna elettorale.

## Ma che cosa è il Por?

L'acronimo Por significa Programma operativo regionale. Sul sito della Regione Liguria è possibile reperire tutte le informazioni su questo progetto a livello europeo. Di seguito, riportiamo la parte introduttiva dell'intero programma che si può leggere integralmente sul sito della Regione Liguria. "Il Programma operativo per l'utilizzo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) è il documento di programmazione predisposto dalla Regione Liguria per il periodo 2007-2013 al fine di sostenere la competitività dell'economia regionale e di consolidare la coesione economica, sociale e territoriale. Il Por-Fesr Liguria, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5905 del 27 novembre 2007, mette a disposizione risorse pari a 530 milioni di euro e trova i suoi fondamenti negli obiettivi strategici comunitari di Lisbona (crescita e occupazione) e di Göteborg (sostenibilità dello sviluppo). Il Programma riguarda due settori principali di intervento dei quali il primo, diretto al sistema imprenditoriale, ne costituisce l'aspetto centrale mentre il secondo, che coinvolge a più livelli il territorio, si configura come sostegno complementare e sinergico alla strategia principale".

## Proposta della Regione all'Ente Galliera

### Sanità: un ordine del giorno sull'Ospedale del Ponente



Nel Consiglio Regionale del 25 ottobre scorso è stato approvato un ordine del giorno, presentato dai consiglieri di maggioranza, per verificare con il Galliera la disponibilità a trasferire il progetto del nuovo Galliera, potenziato di posti letto e tecnologia, presso l'area di Villa Bombrini, di proprietà della Regione Liguria, per realizzare il nuovo Ospedale di Ponente.

La richiesta è motivata sia dal fatto che realizzare questo ospedale viene ritenuto assolutamente necessario, così come previsto dagli atti di programmazione deliberati dal Consiglio Regionale nello scorso ciclo amministrativo, sia dallo stato di grave sofferenza in cui versa la rete ospedaliera del Ponente genovese, in cui la dotazione di posti letto è largamente insufficiente in relazione alla popolazione presente. "Le recenti misure di finanza pubblica - si legge nell'ordine del giorno - hanno sostanzialmente precluso l'accesso ai finanziamenti pubblici a favore dell'edilizia sanitaria e tale situazione rischia di allontanare indeterminatamente la realizzazione dell'Ospedale del Ponente genovese".

L'ordine del giorno è stato annunciato durante un incontro con i lavoratori dell'Ospedale Gallino di Pontedecimo, al quale hanno partecipato i capigruppo del Consiglio Regionale e l'assessore alla Sanità Claudio Montaldo. Montaldo ha spiegato i progetti della Giunta Regionale per il Gallino: integrazione con il Villa Scassi di San Pier d'Arena, pieno funzionamento della radiologia e delle sale operatorie per interventi di chirurgia media e bassa, mantenimento della cardiologia e chiusura del laboratorio analisi senza conseguenze per i cittadini che continueranno a poter effettuare i prelievi in loco come avviene attualmente.

"Bisogna dire chiaramente che in una situazione di grave crisi economica e di tagli governativi, noi della maggioranza, insieme alla Giunta, stiamo cercando di salvare la sanità pubblica in Liguria - ha sottolineato Valter Ferrando, vice capogruppo e responsabile sanità del Pd - Stiamo predisponendo una riorganizzazione della rete nella quale l'Ospedale Gallino occupa un ruolo importante. È una struttura di confine che deve integrarsi con San Pier d'Arena e aumentare le prestazioni di media-bassa complessità".

## Oreficeria - Orologeria

di Angelo Bergantin

CITIZEN  
VAGARY

GENOVA - San Pier d'Arena  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI

Dalla parte dei pensionati

## Uscire dalla crisi con più equità e solidarietà

**CGIL**

**SPI** SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

**SPI CGIL CentroOvest**  
Via Achille Stennio 9, 11 r  
San Pier d'Arena  
Tel. 010418831

I pensionati e le pensionate sanno, senza che dobbiamo noi spiegarlo tanto, che le loro condizioni di vita sono peggiorate, soprattutto è sempre più incerto il futuro. La crisi c'è davvero: oggi investe in particolare l'Europa, il nostro Paese: è andata in crisi una economia "di carta", quella dei "soldi che fanno soldi", un'economia basata sulla speculazione finanziaria invece che sulla produzione della ricchezza attraverso il lavoro; ma le conseguenze sulla vita reale delle persone non sono "di carta". Sono pesanti e molto reali: ad essere colpiti sono i più deboli e gli onesti, sia giovani che anziani. Da tre anni il Governo taglia le risorse che vengono trasferite ai nostri Comuni e alla Regione per servizi sociali, casa, trasporti; si è deciso di non riconoscere alla Liguria il fatto che una popolazione più anziana porta maggiori costi alla sanità. Ora gli effetti di tutto questo stanno letteralmente

"precipitando" sulla condizione di donne, lavoratori, pensionati.

Il modello di stato sociale che abbiamo conosciuto e che, con tutti i suoi limiti, ha garantito una risposta decisa ai bisogni delle persone, è stato messo in discussione.

Che fare? Dobbiamo riconquistare un finanziamento adeguato dei "livelli essenziali" dei servizi sia sanitari che sociali; ma nel frattempo non possiamo lasciare che il sistema vada "giù per l'acqua" e che le persone abbiano difficoltà crescenti e si trovino sempre più sole di fronte ai loro bisogni di salute e di sicurezza.

Le risorse di cui il sistema ancora dispone devono essere utilizzate nel modo più razionale possibile; questo significa cose molto concrete, che possono anche rinnovare il sistema secondo criteri giusti: usare l'ospedale e il pronto soccorso solo quando serve davvero e avere altre soluzioni, più adeguate, fa stare meglio le persone e contemporaneamente fa risparmiare; se si ha una patologia cronica avere un programma predefinito di controlli e terapie, fuori dalle liste d'attesa ordinarie e senza dover prenotare ogni volta, con la distribuzione diretta dei farmaci, quelli che servono, fa stare meglio i malati e costa meno, ecc.

Ma per scongiurare il tentativo di smantellare il sistema pubblico di servizi e di interventi a sostegno delle

situazioni di fragilità e di bisogno, per contrastare l'isolamento delle persone e la ricerca di soluzioni solo individuali (chi può e chi ce la fa), questo non basta. Per gli anziani, tra l'altro, per sostenere il carico di difficoltà che porta la non autosufficienza, le risorse pubbliche da sole, per tante che possano essere, non saranno sufficienti. Serve anche un altro "pilastro": strumenti, a regia pubblica, capaci di indirizzare l'uso delle risorse e della spesa privata verso consumi collettivi e utilizzi più solidali, per fare crescere il benessere e generare occasioni di lavoro in un mercato "buono", per promuovere e incentivare comportamenti solidali e spirito di comunità. Usare meglio il valore del patrimonio immobiliare è un possibile ambito di sperimentazione: mettere in valore la casa propria che molti anziani hanno, dove devono poter vivere sino alla fine, ma il cui valore deve potere essere in qualche modo "consumato" da loro stessi per vivere meglio gli ultimi anni, con strumenti alternativi alla svendita per "nuda proprietà", sempre più diffusa, non a caso, in una città come Genova.

Anche il lavoro delle "badanti" va inserito in modo più strutturato nella rete "a regia pubblica", con la definizione di elenchi a livello di Distretto per la ricerca e la regolarizzazione di queste lavoratrici, la loro formazione, le sostituzioni, e con una funzione di indirizzo e di appoggio da parte dei servizi pubblici per sapere meglio come comportarsi con il malato e con il contesto familiare.

C'è poi il tema del reddito dei pensionati. Le pensioni non sono rivalutate in modo sufficiente con il crescere del costo della vita. Le "manovre" del Governo hanno manomesso ulteriormente il meccanismo di "perequazione automatica" per le pensioni di valore medio. In generale al sistema previdenziale vengono sottratte risorse per "fare cassa", per trovare i denari che non si vogliono prendere altrove, e cioè a chi ha grandi patrimoni e agli evasori fiscali.

Ed è particolarmente odioso che per giustificare questo si usi l'argomento che i giovani hanno poco perché gli anziani hanno avuto troppo.

La pensione media di un ligure è meno di 820 euro mensili; la media delle pensioni del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, quelle che sono state costruite con una vita di lavoro e di contributi versati, è di 1033 euro. E il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti dell'INPS è in attivo.

Il debito pubblico che grava sul nostro Paese non è figlio della eccessiva generosità del nostro welfare verso le generazioni passate, ma della "strutturale" presenza di una economia sommersa e dell'evasione fiscale e contributiva. Chi è ora al governo del Paese non ha nessuna intenzione di rimediare a questi guasti, né di discutere con i rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati su come uscire dalla crisi con più equità e solidarietà. Per questo diciamo che questo governo se ne deve andare, per ragioni di sostanza, perché sia possibile ricostruire le condizioni per un modo diverso e giusto di affrontare i problemi delle persone e della collettività.

Anna Giacobbe,  
Segretaria Generale dello Spi Cgil  
della Liguria

Intervista a Umberto Marciasini

## Nasce l'Università Popolare dell'Età Libera



Lunedì 3 ottobre è stata presentata la nuova Università Popolare dell'Età Libera, promossa da Auser Genova. Si tratta di una proposta interessante che vuole coniugare un'offerta culturale di pregio alla nascita di uno spirito partecipativo e solidale. Ne parliamo con Umberto Marciasini, presidente di UniAuser Genova.

- Da cosa nasce questa idea?

"L'Università Popolare dell'Età Libera nasce dall'idea di contribuire a rendere concretamente praticabile un obiettivo tanto importante e fondamentale quanto oggi disatteso: quello del diritto per tutte le persone all'apprendimento ed alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita".

- Come sarà articolata?

"In corsi di carattere cittadino, promossi e gestiti direttamente da UniAuser provinciale, e da attività formative e culturali progettate e realizzate dai nostri circoli territoriali".

- Anche a San Pier D'Arena ci sarà la possibilità di seguire i corsi?

"A San Pier d'Arena, presso il circolo Auser Martinetti, è possibile seguire un programma di attività molto interessante sui temi della Cultura, salute e benessere, eco sostenibilità, lingue ed informatica".

- A chi è rivolta? Solo alle persone di una certa età anagrafica oppure apre ad altri soggetti?

"La nostra Università Popolare si configura come uno spazio di formazione e di apprendimento rivolto alle persone di tutte le età, per offrire l'opportunità di continuare ad aggiornarsi, conoscere e comprendere i cambiamenti del mondo in cui viviamo; dare strumenti e supporti concreti per consentire alle persone che stanno entrando o sono nella terza età di vivere bene questa stagione della vita".

Per conoscere tutta l'offerta formativa di UniAuser ed avere informazioni precise sui programmi dei singoli corsi, nonché su orari, sede, quota d'iscrizione ecc, vi invitiamo a venirci a trovare presso la segreteria dell'Università Popolare, in via Balbi 25 int.1, nei giorni: martedì mattina, ore 9-12; mercoledì e giovedì pomeriggio, ore 14,30-17,30; tel. 010 2488101.

Caterina Grisanzio

## Coop Liguria: verso le elezioni per il rinnovo dei Consigli delle Sezioni Soci

Nel mese di novembre scade il mandato di durata quadriennale dei Consigli delle Sezioni Soci che costituiscono l'asse portante delle attività istituzionali della cooperativa e un imprescindibile legame con il territorio.

Le Sezioni Soci, oltre a scegliere e programmare le attività educative, aggregative e culturali, verificano la qualità dell'offerta e mantengono le relazioni con il territorio raccogliendo le istanze dei soci e dei consumatori. Dopo la raccolta delle candidature e il lavoro di verifica dei requisiti previsti dal regolamento - ad esempio essere soci da almeno tre mesi - da parte delle Commissioni elettorali, le liste di candidati vengono quindi sottoposte al voto dei soci.

I candidati della Sezione Soci di Treponti sono otto, un gruppo costituito da consiglieri uscenti e nuove proposte. Il seggio sarà costituito all'interno del negozio Coop nei giorni 17,18 e 19 novembre e dall'inizio del mese sarà appeso in negozio un poster con dati e nomi autorizzati affinché i soci possano scegliere con consapevolezza i propri candidati.

I consiglieri eletti saranno cinque, gli altri potranno entrare a far parte del gruppo dei "soci attivi" che affianca i membri ufficiali nello svolgimento delle varie attività.

Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare tutti i consiglieri uscenti per l'attività di grande valore umano e intellettuale svolta ispirandosi ai veri valori della cooperazione e rivolta a vantaggio di tutti i consumatori e della comunità.

Stefania Mazzucchelli  
Consigliere di Amministrazione di Coop Liguria.

**Auser**  
risorsAnziani

**CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"**  
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149 GENOVA  
Telefono / fax: 010-462570  
E-mail: ausermartinetti@libero.it  
<http://digilander.iol.it/ausermartinetti>

### Ancora viaggi per l'Auser Martinetti



Le attività invernali del Centro Auser Martinetti proseguono con entusiasmo dopo il viaggio nella splendida Costa Brava spagnola: alloggiati all'Hotel Fenals Garden di Lloret de Mar, una zona molto tranquilla di questa cittadina turistica meta della "movida" di tanti giovani, i partecipanti alla gita

hanno potuto assaporare, anche se sembra impossibile, il contatto con la natura nella zona ancora intatta della cittadina. Tra le bellezze del paesaggio di Lloret de Mar, le numerosissime spiagge curate e con piccole insenature nascoste, come la Playa di Fenals, immersa nella natura incontaminata, oltre alla presenza di un maestoso paesaggio montano e sinuosi sentieri.

Dopo Lloret di Mar, la seconda tappa è stata Figueres, la città famosa per aver dato i natali al celebre pittore surrealista Salvador Dali: meta principale della visita è stato il celebre Teatro Museo Gala Salvador Dali, ex teatro municipale comprato dall'artista dopo essere andato semi-distrutto durante la Seconda guerra mondiale, diventato un museo dedicato alla sua creatività e alle sue opere.

E ancora il viaggio è proseguito per Tossa de Mar, una piccola località spagnola di 4400 abitanti dove la meta principale è stata la Villa Vella, antica città medioevale ricca di negozi dell'artigianato dove sbizzarrirsi con lo shopping. Dopo Tossa de Mar, la gita è continuata con direzione Barcellona, l'incantevole città della Catalunya: tra una visita e l'altra anche una "speciale" alla "Cattedrale del Mare", la chiesa più importante per i barcellonensi e che solitamente non è meta di turisti. Infine l'ultima tappa è stata a Montserrat, per conoscere l'abazia che conserva la statua della Vergine Nera (la Moreneta) oltre alle bellezze architettoniche del Monastero e il paesaggio naturale incontaminato. Una settimana di svago e cultura, ma anche di tanto divertimento in compagnia, come durante la cena a tema medievale nello splendido Castello della Tordera. Tempo di disfare le valigie e si riparte: le prossime gite dell'Auser Martinetti saranno alla sagra del Tartufo Bianco a San Miniato (il 19 novembre) e ai Mercatini di Natale di Trento, Bolzano e Merano per tantissimo shopping natalizio (il 15-16 dicembre).

Beatrice D'Oria

Intervista al presidente del Municipio

## Franco Marengo: bilanci e prospettive future



Il Consiglio Municipale del Centro Ovest si è insediato da poco più di un anno, ma già si è in clima di campagna elettorale. Infatti, nella prossima primavera si tornerà alle urne per scegliere chi ci dovrà rappresentare in Comune e, appunto, in Municipio. Abbiamo incontrato il presidente del Centro Ovest, Franco Marengo, per fare un bilancio su quanto è successo in questi mesi e su quali possano essere le prospettive sul futuro politico della nostra municipalità e dell'intera città.

- Ci fa un bilancio di questa esperienza come presidente?

"Devo dire che fare il presidente di un Municipio è molto gratificante. Sei

sempre a contatto diretto con la gente e questo ti permette di non perdere il senso della realtà e capire meglio quali sono gli interventi prioritari sul territorio, ma è anche più faticoso di quello che si pensa, in quanto ti ritrovi 'compreso' tra le istanze dei cittadini, la carenza di risorse e la lentezza della burocrazia che non è in grado di dare risposte in tempi adeguati. Considerati i problemi del Centro Ovest, il fatto di avere due anni scarsi per affrontarli, complessivamente il bilancio lo reputo positivo, avviare i principali cantieri su San Pier d'Arena e San Teodoro, in un momento di crisi economica, è stata sicuramente una conquista, ma la soddisfazione maggiore, ed è un riconoscimento bipartisan, è quella che il Municipio è un punto di riferimento importante per tutti i cittadini e che opera in piena autonomia nell'interesse esclusivo del territorio".

- Oggettivamente, in quest'ultimo anno, San Pier d'Arena è stata oggetto di notevoli trasformazioni urbanistiche, quasi sempre accompagnate, soprattutto ultimamente, dalle polemiche. Come le interpreta? È un 'mugugno' costruttivo o nasconde altro?

"In alcuni casi penso che ci sia l'interesse di mantenere il degrado per continuare a strumentalizzare e lamentarsi, ma credo anche che la maggior parte si attivi perché vuole bene al nostro quartiere, a queste persone dico aiutateci, perché abbiamo lo stesso obiettivo e sono convinto che lavorando insieme cambieremo le cose in meglio dando la speranza di un futuro migliore per San Pier d'Arena e San Teodoro".

- Per tutti quei lavori che, in effetti, non sono stati portati a termine adeguatamente, il Comune e il Municipio che intenzioni hanno? Si arriverà alle vie legali?

"Abbiamo dei ritardi sui lavori di via Buranello, di via Daste e sul Palazzo del Municipio, ma dovuti ai 'capricci' della soprintendenza. Gli unici non eseguiti come previsto, sono quelli di via Cantore, dopo i sopralluoghi eseguiti con l'assessore Margini, l'assessore Ottonello e la Sindaco, la ditta è stata strigliata a dovere chiedendo di porre rimedio nell'immediato. Come Municipio monitoriamo attentamente, se gli impegni presi non saranno mantenuti chiederemo all'amministrazione di intervenire con richiesta danni, ritiro dell'appalto ed assegnazione dei lavori ad altra ditta".

- In primavera ci saranno le amministrative. Come vede lo scenario politico futuro del Centro Ovest? In continuità o rottura con l'attuale compagine politica?

"Nell'immediato credo che cambierà poco, sono convinto che l'attuale coalizione di centro sinistra che governa il Municipio abbia tutte le carte in regola per essere riconfermata, per la sua capacità di amministrare, di rinnovamento delle persone e delle idee, quindi è possibile dare continuità alla nostra azione, ma anche con uno sguardo rivolto al futuro, ovvero 'cosa vogliono diventare da grandi' San Pier d'Arena e San Teodoro. Sono tutti i giorni sul territorio e vedo come il nostro tessuto sociale è profondamente cambiato, un po' di preoccupazione per il medio-lungo periodo ce l'ho, se il centro sinistra sottovaluterà e non sarà in grado di governarli questi cambiamenti, uniti ai problemi annosi che si portano dietro i nostri quartieri, rischierà di perdere".

-E lo scenario cittadino? Chi si aggiudicherà le primarie del Pd? Magari proprio una sampierdarenese...

"La politica cittadina, e non solo, sembra far finta di non accorgersi del momento politico-storico che sta vivendo il nostro Paese. Continua con il suo teatrino e con i suoi personalismi, la gente ci chiede come miglioreremo la loro qualità della vita dal punto di vista economico e sociale, ed è stufo di certi comportamenti, se la 'casta' non lo capisce sarà travolta. Le primarie sono nate come strumento di partecipazione del nostro elettorato nella scelta dei nostri rappresentanti nelle istituzioni e sono una grande ricchezza che avvicina le persone alla politica, non credo che la differenza la faranno le persone o il luogo di residenza, ma la capacità di mettere in campo idee e progetti in grado di cambiare in meglio Genova. Detto questo, essendo un iscritto del Pd, a differenza di altri esponenti del mio partito, posso dire fin da ora che sono schierato con i candidati del Partito Democratico".

Sara Gadducci

Nulla è più definitivo del provvisorio

## Carcasse con marchio di infamia



Le numerose segnalazioni di auto abbandonate, fatte sia del Gazzettino sia da tutti i mezzi di comunicazione locale stanno ottenendo, bisogna dirlo, una maggiore attenzione della civica amministrazione sulla materia. Dopo il sopralluogo della Polizia Municipale, e relativi accertamenti di primo grado, sulla carcassa viene applicato un cartello adesivo che recita così "Veicolo sottoposto a fermo amministrativo - accertamenti in corso da parte della Polizia Municipale". Parola più, parola meno, questo è l'avviso tipo pubblica

gogna. Ci sta però venendo un dubbio: non staremo per caso caduti nella cosiddetta fase del provvisorio? Pare che dopo questo atto, i tempi di eventuale rimozione siano tali da far nascere il dubbio, secondo l'italico principio che recita così: "Nulla è più definitivo del provvisorio". In altre parole, quanto ci vuole per effettuare la sospirata rimozione? Sì, sospirata, giacché quei posti occupati per lunghissimo tempo

con relativa terra ammassata sotto e piante nate spontaneamente costituiscono una specie di terno al lotto quando vengono finalmente liberati e resi disponibili per gli altri. Cito anche una scritta apposta a pennarello che ho visto su uno di questi cartelli, bene in evidenza su un'auto in via Daste: "Perché non vi fate i c...i vostri?" ha scritto presumibilmente il risentito proprietario, non so bene se all'indirizzo dei vigili o dei passanti che sbirciano il suo veicolo decisamente obsoleto per non dire semidistrutto.

Forse quella persona crede che abbandonare sul suolo pubblico un rottame, con relativo pericolo per bambini ed inquinamento ambientale, sia un fatto solo suo privato, mentre la cosa, lo capisca o no, fa parte (purtroppo) dei c...i nostri, e come tale dobbiamo tutti contribuire a far finire questo disastro (almeno uno) segnalando ai Vigili.

Pietro Pero

## Ha chiuso il bar dello Scassi



Autunno, cadono le foglie. La ristrutturazione aziendale dell'ASL 3 va avanti. Il 18 ottobre è stato chiuso il bar-spaccio del Villa Scassi. Un'altra fogliolina caduta dall'albero dell'ex azienda-ospedale, accorpata all'ASL dal 2008. Certo, non portava milioni alle casse aziendali come la Casa di Salute (semi-chiusa da marzo 2011). Ma era pur sempre una 'sperimentazione gestionale' di partnership pubblico-privato: una delle tante 'esternalizzazioni' di servizi non sanitari varate nel periodo dell'autonomia (1998-2008). Il contratto novennale, siglato nel 2002 dall'allora direttore Ferrando, prevedeva che il gestore privato del bar si accollasse tutti gli oneri di gestione, compresi i costi della costruzione e delle dotazioni del locale in cambio degli utili derivanti dall'attività. Scaduto il contratto ad agosto, la ASL non ha ritenuto di rinnovarlo o di indire una nuova gara per assegnare il servizio. Pare verrà sostituito da una nutrita serie di distributrici automatiche. I cinque dipendenti della società privata di gestione del bar sono così ora disoccupati. Una storia forse minore che si aggiunge a tante altre in questa fredda stagione di crisi. Nel silenzio generale. Senza strepiti o proteste da parte dei millecento lavoratori del nosocomio (rimasto la principale realtà occupazionale del Ponente ormai privo di fabbriche). Neanche da parte dei sindacati. Un segno dei tempi grami che stiamo vivendo.

M.B.

## Visita guidata alla chiesa di Santa Maria della Cella

La biblioteca Gallino ha organizzato, nei giorni 16 e 22 novembre, una visita guidata alla chiesa di Santa Maria della Cella con spiegazione del significato di statue e dipinti a cura del dottor Giuseppe Piacenza.

Le visite sono organizzate in gruppi di non più di trenta persone ed hanno la durata di circa novanta minuti.

La partecipazione è gratuita, ma è obbligatoria la prenotazione, che si può effettuare presso la Civica Biblioteca Gallino, via Daste 8 a, tel 0106598102, e-mail: biblgallino@comune.genova.it.

## Via Buranello: i vandali colpiscono ancora



In via Buranello, all'altezza della fermata posta a metà della via, nel corso dei lavori di ristrutturazione del viadotto ferroviario, al di sotto di una delle arcate, è stato rifatto in maniera notevole: è stato costruito un muro di intercapedine in modo da evitare che le infiltrazioni d'acqua provenienti dall'alto, si riversino sul marciapiede. In questo modo è stata creato uno spazio ideale come pensilina di attesa per i bus che transitano da lì. L'idea è stata ottima, perché data la limitata larghezza del marciapiede è impossibile installarne una come in altre zone. Dovremmo esserne più che contenti; purtroppo ci sono lati negativi. Lasciamo perdere che il vano è un po' lontano dalla fermata, e quindi ai passeggeri toccherà comunque bagnarsi in caso di pioggia per raggiungere i mezzi; il fatto è che il luogo ha già subito dei vandalismi, un graffito di vernice è già apparso sul muro, e soprattutto due delle quattro griglie di aerazione dell'intercapedine sono state asportate, probabilmente pensando che fossero di rame e quindi vendibili al mercato nero. Sembra incredibile che non si riesca a conservare un luogo per una volta fatto bene in maniera decente. Speriamo, soprattutto, non diventi una discarica. Voglio aggiungere una nota di colore, quando ci passate guardate il pavimento fatto in piastrelle, doveva esserci un piccolissimo negozio in quel punto.

Fabio Lotterio

Storiche vie in stato d'abbandono

## Creuse dimenticate



Un altro segno dell'incuria in alcune zone del nostro quartiere, si può purtroppo notare percorrendo alcune delle antiche creuse che erano anticamente utilizzate da chi da San Pier d'Arena si recava in Val Polcevera e viceversa, da pastori con il loro bestiame, contadini che si recavano al mercato con i loro prodotti, viandanti e commercianti con le loro mercanzie, militari che salivano verso i forti; Insomma strade di comunicazione importanti con una propria identità ed una "memoria" che andrebbe oggi perlomeno rispettata. La realtà è ben diversa e passeggiando in questi ultimi tiepidi giorni autunnali è facile rendersene conto. Partendo ad esempio da via G.B. Derchi ripida scalinata e poi creusa vera e propria che si diparte da via Carrea si notano immediatamente i segni di abbandono e di incuria: i primi ripidi gradini di cemento sono dissestati ed in alcuni casi mancanti di parti, cosa che ovviamente li rende assai pericolosi soprattutto in fase di discesa. Erbacce infestanti alte anche 70-80 centimetri e le onnipresenti deiezioni canine, segno questo di maleducazio-

ne sviluppata all'ennesima potenza da parte di chi ha ormai eletto la zona a rango di latrina a cielo aperto, resti di cibo fornito a gatti e piccioni da parte di "amici degli animali" completano l'opera di questo tratto di strada che così come si presenta oggi dovrebbe essere reso inagibile e chiuso, evitando magari qualche rovinosa caduta con conseguenze facilmente immaginabili. La parte seguente è in condizioni leggermente migliori anche perché meno frequentata, ma dopo un centinaio di metri è visibile un "reperto storico" ovvero la carcassa di un ciclomotore presente da almeno tre anni. Questa situazione è comune anche alle altre vie che incrociano via Derchi salendo verso la splendida abbazia di San Bartolomeo di Promontorio, strade, ripeto, storiche tutte intitolate a pittori sampierdarenesi (è ancora visibile la casa di Mosè Dante Conte nell'omonima via) che andrebbero restaurate e valorizzate, pezzi di città che vorrebbero raccontarci storie di un passato che non dovremmo mai dimenticare.

Nicola Leugio

Non solo devastazioni e crolli nel nostro cimitero

## Zanzare tigre alla Castagna

Non bastavano le devastazioni ed i crolli, non bastavano le ossa che spuntano da certe tombe, non bastavano le erbacce. Andare a portare un fiore ed accendere un lumino al cimitero della Castagna e degli Angeli vuol dire avventurarsi in una specie di safari. Non ti danno nemmeno il tempo di riflettere che già ti hanno rosicchiato le gambe e le braccia. Sono le super aggressive zanzare tigre, quelle arrivate qualche anno fa dall'oriente nelle pozze d'acqua dentro i pneumatici e poi ambientate con (loro) piena soddisfazione ovunque qui da noi. La particolare situazione dei cimiteri, con una miriade di bacinelle d'acqua e relativi ristagni, l'incuria nel diserbare regolarmente sentieri e vialetti, l'assenza pressoché totale di disinfestazione periodica hanno ormai creato una situazione al limite dell'insostenibile. Compire il pietoso rito verso i propri cari defunti, oltre lo strazio, comporta anche un forte fastidio fisico,



specie per le donne che solitamente indossano la gonna, ma non risparmia nessuno che abbia braccia e viso scoperti, quindi tutti. L'estensione del fenomeno è tale da risultare davvero preoccupante e da meritare una disinfestazione minuziosa ed urgente.

Verremo ascoltati o ci diranno come al solito che non ci sono soldi? Nel frattempo auguriamoci che nessuno si ammali o sia soggetto a choc anafilattico.

Pietro Pero

Ultime novità a Santa Maria della Cella

## Quadro che va... quadro che torna

A chi è frequentatore di Santa Maria della Cella in via Giovanetti a San Pier d'Arena, sarà capitato di notare da alcuni mesi qualcosa di diverso, al quarto altare della navata destra della chiesa, ovvero l'assenza del quadro raffigurante "La visione mistica di San Bernardo da Chiaravalle", importante opera dell'arte italiana del XVII secolo, di Giovanni Benedetto Castiglione, a molti noto come il Grechetto. Al suo posto trova bella mostra l'Ecce Homo, olio su tela di autore ignoto, attribuito allo stesso periodo, raffigurante il Cristo avvolto in un telo rosso



Sala Capitolare o Museo di San Giuseppe del complesso di Santa Maria della Cella, dove precedentemente era ospitato l'Ecce Homo

col capo chino coronato di spine. La sostituzione è però solo temporanea in quanto la pala del Grechetto, proveniente dalla ormai scomparsa chiesa di San Martino alla Palmetta, sarà per un po' di tempo ospitata in una mostra ad Ancona, dove viene ammirato sin dall'inaugurazione del XXV Congresso Eucaristico dello scorso settembre. A questa temporanea assenza, segnaliamo invece la ritrovata presenza, al primo altare, sempre della navata di

destra, della tavola "San Francesco stigmatizzato", del 1540, di autore incerto, che dopo un recente restauro ha ritrovato, dal 14 ottobre, la sua originaria collocazione nella sua imponente cornice dorata. Non c'è che dire. Le opere del "duomo di San Pier d'Arena" sono veramente tante ed illustri.

Mirco Oriati  
Rossana Rizzuto

# GARREDA S.N.C.

di Garrone Alessio e Daniela

## Produzione artigianale:

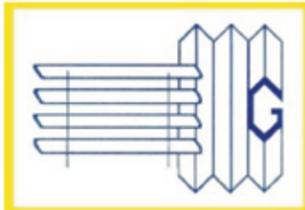
- **FINESTRE** in alluminio
- **PERSIANE** in alluminio
- **TAPPARELLE AVVOLGIBILI**
- **TENDE ALLA VENEZIANA**
- **ZANZARIERE** in alluminio
- **PORTE DA INTERNI**
- **PORTE A SOFFIETTO** in legno e pvc
- **TENDE DA SOLE**
- **TENDE VERTICALI**
- **TENDE PLISSE' E A RULLO**

**PREVENTIVI GRATUITI !!!**

Esposizione: Via Buranello 102 r/canc.  
Genova - Sampierdarena  
**Tel. 010 41.20.72**  
email: info@garredasnc.com  
Fax. 010 646.85.15

**sito: www.garredasnc.com**

Stabilimento: V.Castel Morrone 15L/2 (Ge)



**Agevolazioni fiscali  
per detrazione  
IRPEF 55%**

**P**

**RISERVATO CLIENTI**

... dal 1984 la nostra  
tradizione e la nostra  
professionalità  
al tuo servizio!

**Ci scrivono**

## Sui lavori in via Daste

Gentili signori,  
sono una cittadina residente (non solo: anche nata e cresciuta) in via Nicolò Daste civico 2, area da mesi interessata da uno dei cantieri di riqualificazione di Sampierdarena, proprio di fronte alla Villa "La Bellezza".

Sono francamente preoccupata per la sorte dello spiazzo di fronte al portone, storicamente (per lo meno fin da quando ho memoria di me stessa) lastricato con le tipiche "ciappe" genovesi: queste sin dall'inizio dei lavori sono state sollevate, facendo sperare in una loro risistemazione sul posto. Al contrario, sto vedendo da giorni che vengono riutilizzate per lastricare la parte della piazza immediatamente antistante la Villa "La Bellezza": cosa verrà al loro posto sullo spiazzo del nostro palazzo? Verrà ripristinato lo stato antecedente al cantiere o dobbiamo aspettarci, invece di una riqualificazione, una grigia asfaltatura?

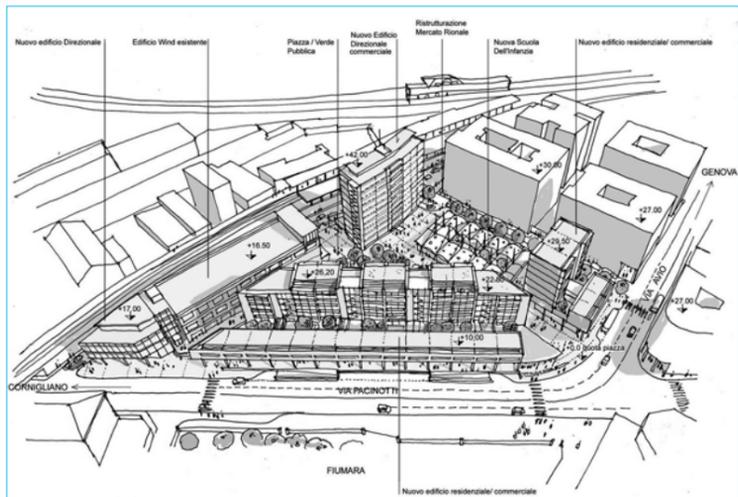
In quanto cittadina gradirei come minimo delle risposte esaurienti a questi quesiti, come massimo sento di poter esigere il ripristino di una lastricatura storica, che era sfuggita alle manomissioni a cui invece sono state sottoposte nei decenni sia via Daste sia la piazza antistante la "Bellezza".

Ringraziandovi per l'attenzione, vi auguro buon lavoro.

Noemi Soria Liberti

Speculazione o riqualificazione?

## Il progetto di ristrutturazione dell'ex area Enel: ecco il piano



San Pier d'Arena era, un tempo lontano lontano, un'area di villeggiatura, in cui i ricchi borghesi e nobili dell'epoca venivano a passare le estati.

San Pier d'Arena era mare, natura e, naturalmente, spiaggia.

Oggi siamo molto lontani da un'immagine celestiale del nostro quartiere e a nominare questa zona, purtroppo, viene in mente per prima cosa il degrado in cui versa da anni, vengono in mente i palazzi ricoperti di smog, il traffico stradale e la "malavita".

Ma chi dice che San Pier d'Arena debba sprofondare sempre di più? Chi dice che non possa tornare a risplendere, a essere un quartiere, se non d'eccellenza, almeno piacevole, ordinato, bello? Chi dice che non si possa cominciare proprio dalla sua zona più degradata, da quell'area abbandonata in cui un tempo si trovavano le sue industrie e che oggi è solo un ammasso di detriti e palazzi sventrati?

È così che nasce il progetto di riqualificazione dell'ex area Enel, 13.500 m<sup>2</sup> di spazi abbandonati nei quali si prevede la costruzione di un asilo, varie

caffetterie, negozi di abbigliamento e ottanta appartamenti, accompagnati da un vasto numero di posti auto.

Il nuovo asilo, che ospiterà cento bambini dai quattro ai sei anni, avrà uno spazio per i giochi, apposite sale per gli incontri e classi all'avanguardia e sorgerà in via Salucci, una zona preferita rispetto alla precedente scelta di via Pacinotti perché più tranquilla. Si prevede anche la ristrutturazione del mercato rionale, per il quale è previsto l'acquisto di un compattatore per la spazzatura e il rinnovo e l'incremento dei parcheggi della zona, mentre la stazione verrà connessa alla Fiumara. L'intervento gode di una legge regionale per il rinnovo delle aree urbanistiche, ma per ottenere i fondi necessari deve rispettare le nuove norme di costruzione e di rispetto dell'ambiente: si prevede per esempio l'uso di pannelli fotovoltaici, un sistema di recupero dell'acqua e una vasta zona di verde pubblico, che nelle città moderne sembra non essere mai abbastanza.

Gli aceri che verranno piantati nella

zona del parco svolgeranno una doppia funzione: regalare ai residenti e ai cittadini un po' d'ombra contro la calura estiva, e scandire il passaggio delle stagioni che, come si usa dire, "non sono più quelle di una volta". Il progetto deve ancora essere sottoposto al Consiglio Comunale, è quindi ancora modificabile e criticabile, come non hanno mancato di fare alcuni cittadini alla riunione municipale per l'esposizione del progetto. Alcune obiezioni?

Per esempio la modifica ulteriore della viabilità, che potrebbe peggiorare il già difficile percorso a San Pier d'Arena; la possibilità di allagamento dei parcheggi che, essendo sotterranei, potrebbero finire come quelli della Fiumara, allagati non molto tempo fa; e ultimo, ma non meno importante, il problema dello smaltimento dell'amianto durante lo smantellamento delle costruzioni esistenti.

È stato anche suggerito che gli alberi nel parco possono nascondere i malintenzionati, che la zona sarebbe troppo bella rispetto al resto di San Pier d'Arena, che potrebbe aumentare il disordine pubblico, ma le domande sorgono spontanee: vogliamo davvero togliere tutti gli alberi perché dietro ci si possono nascondere "malintenzionati"? Vogliamo davvero privarci di qualcosa di nuovo e moderno, solo perché ora San Pier d'Arena è degradata? Vogliamo davvero lasciarci spaventare dal disordine e dall'abbandono o vogliamo riprenderci il nostro quartiere?

Non è detto che questo progetto sia la salvezza di San Pier d'Arena, nessuno dice che non produrrà altri problemi, che forse peggiorerà ancora la nostra zona, ma a questo punto, viene da chiedersi se non valga la pena provare.

Barbara Cosimo

Ormai una consuetudine in via Cantore

## Bici è bello, ma sotto i portici?



Credevo si trattasse di un errore di uno o due, poi mi sono reso conto che la cosa sta diventando consuetudine, del tutto pericolosa. Mi riferisco agli ormai numerosi ciclisti, generalmente giovani e ragazzi, che percorrono in bici i portici di via Cantore come se questi fossero stati ri-classificati come pista ciclabile. L'intento è quello di evitare la strada in quanto piena di auto, e poi così facendo si può tran-

quillamente andare contro mano, tanto sono in bici.... La cosa, di per sé, non sarebbe poi tremenda, se non fosse che la gran parte di essi percorre i portici ad una velocità abbastanza sostenuta, correndo sistematicamente il forte rischio di investire anziani, bambini o qualche mamma con passeggino. C'è persino tra loro chi crede di imitare il Brumotti (per chi non lo sapesse è quello che in Tv dice sempre "a bombazzaaaa!" ed è un bravissimo ciclista acrobatico). Da interventista quale sono, ho già più volte acchiappato per un braccio qualcuno di quei giovani e ragazzi dicendo loro che quella non è una pista ciclabile e che stavano correndo il rischio di investire qualcuno, ma il meglio che ho ottenuto è stato uno sguardo seccato. Tempo addietro ho segnalato la cosa alla Polizia Municipale di San Pier d'Arena. Ad un loro sopralluogo nulla è emerso, perché effettuato senza casualmente incontrare i ciclisti, ma ora ho notato che il fenomeno sta crescendo. Come sempre succede in Italia, quando qualcuno fa una cosa irregolare, se non viene sanzionato prontamente ecco che a lui e ad altri quella cosa appare come lecita, per cui "così fan tutti" diventa lo slogan. Ciò

vale, ad esempio, per la sistematica infrazione commessa da decine di automobilisti che salendo a fianco della torre Cantore tirano diritto verso via San Bartolomeo del Fossato o svoltando verso ponente, infischiosene del divieto e dell'obbligo di proseguire verso il centro. Nel caso delle bici sotto i portici siamo, tanto per cambiare, in attesa dell'incidente. Se qualcuno verrà colpito, allora un regolare patteggiamento per stroncare il fenomeno diverrà regola. Dopo, però; prima no; la prevenzione costa, almeno così parrebbe, e quindi si spera sempre che chi denuncia, come faccio io, esageri o non ci prenda poi tanto. Sarà, ma io trovo questo intreccio psicologico assolutamente perverso, e sono fermamente convinto che buona parte delle ferite continuamente inferte alla cosiddetta "qualità della vita" derivino dalla sempre più pesante latitanza di qualcuno che faccia rispettare le regole e controlli minuziosamente il territorio. Nel frattempo speriamo di non trovarci una bici addosso all'improvviso, perché può fare davvero male. Chi pagherebbe in questo caso? Assicurati non lo sono di sicuro...quindi?

Pietro Pero

Lettere al Gazzettino

## Ci scrivono a proposito delle telecamere Amt



Ho letto l'articolo riguardante la telecamera Amt in piazza Barabino. Malgrado giudichi Comune e Amt uno dei tanti mali che ci affliggono, in questo caso hanno fatto a mio parere più che bene perché, partendo dal presupposto che il pedone va rispettato e salvaguardato, prima non avveniva in quanto il marciapiede era perennemente occupato da auto in sosta e chi doveva transitare verso via di Francia, era obbligato a scendere nella strada, e in corrispondenza della curva da voi menzionata farsi il segno della croce sperando che non giungessero bus, taxi, auto, o peggio ancora moto. Avete mai provato a passarci con una carrozzella, un disabile o semplicemente quando piove?

E poi scusate, chi occupa le corsie gialle in quel tratto di strada o è ottuso o ha del denaro da gettare. Mi domando per quale motivo, se esiste il divieto di transito, si senta il bisogno di transitarvi.

Distinti saluti.

A. Pizzamiglio

Gentile lettore, siamo d'accordo con lei sulla sacrosanta necessità di difendere i diritti dei pedoni, molto spesso vittime della strada; siamo concordi altresì nella lotta alla prassi, maleducata ed incivile, oltretutto illegittima, di occupare con posteggi selvaggi i marciapiedi impedendo il transito o rendendolo particolarmente difficoltoso, soprattutto per le persone con handicap. Non a caso, più e più volte abbiamo denunciato, tramite le pagine del nostro Gazzettino, situazioni similari. L'articolo oggetto della sua lettera riguardava, però, un altro aspetto: quello delle telecamere posizionate per controllare il transito sulle corsie gialle. In particolare, riteniamo, che l'aver collocato una telecamera subito dopo una curva non serva a proteggere, come lei giustamente invoca, i pedoni e finisca per trasformarsi solo in una gabbella per gli automobilisti.

Red.

Ultimissime dal Municipio

## Il quaderno del Consiglio

Con l'inizio dell'anno scolastico il nostro Municipio torna nelle scuole: rivolto alla collaborazione con gli insegnanti attraverso la Conferenza delle Autonomie Scolastiche e pieno di proposte per gli studenti pubblicando il calendario dei corsi annuali attivi sul territorio. Il dialogo e il confronto tra l'amministrazione e le associazioni del territorio, hanno permesso la realizzazione di un progetto educativo condiviso che darà grande attenzione alla crescita dei più giovani, integrando con momenti creativi e di socializzazione i programmi delle nostre scuole. A completare l'offerta di San Pier d'Arena per i nostri ragazzi, in collaborazione con la Compagnia Piccole Stelle, sono cominciati i corsi di danza, canto e recitazione. In accordo con la Voce di San Teodoro si è iniziato un percorso di collaborazione da svolgere insieme alle associazioni del territorio e alle scuole, per programmare eventi ed iniziative di volontariato. Per i più creativi tornano i Laboratori di Manualità: bigiotteria con perline, decoupage, cartonaggio, punto croce, maglia e filet per sbizzarrire la vostra fantasia. Come ogni anno, in collaborazione con l'Associazione A.S.D. Wado Karate Genova riprendono le lezioni di autodifesa e karate accademico. Esprimendo la volontà di dedicare attenzioni a tutte le fasce d'età, il Municipio ha deciso di promuovere corsi di musicoterapia, rilassamento e ginnastica dolce, rivolti principalmente ai più anziani. Finiamo di raccontarvi questo fitto calendario segnalandovi il corso di teatro a cura dell'associazione A.R.T. che farà conoscere il linguaggio teatrale tramite sperimentazioni di tecniche e ringraziamo tutti i volontari e le associazioni che con il loro impegno migliorano la nostra vita a San Pier d'Arena.



Sara Trotta

L'incontro

# A Maria a a pensa coscì



Maria Terrile Vietz

O camminava senza dove amandosi in gjo co-i euggi spersi, cercando de trovà un recanto, un barcon o

'na buttega che dèssan un punto de riferimento a-a cartinn-a di seu regordi, oua coscì diversi da quelli ch'ò l'aveiva visciuo tanti anni fa. Solo i piloin do ponte ferroviario s'erzeivan ciù forti e ciù robusti de primma, quelli scì sempre a-o mæximo posto, solo che in gjo no gh'èa ciù e case de 'na votta co-e seu butteghette, i barcoin un po' scrostæ da-o tempo co-i gerani in sce-a ciappa, i porteghi stretti e scui, e, andando sciù pe-o stradon, e baracchette de legno che vendeivan fugassa cada, gotti de gianco fresco e gazeu co-a biglia.

A stradda aloa a costezzava o rià ch'ò scorriava lento zù da-i monti e primma de cacciase in mà o formava di laghetti tra i sasci arsuì da giæa, pe-a gioia di figgieu piccin che pestellavan in te l'ægua tutto o giorno. Fæti ciù grendi poi, se esibivan a-a spiaggia boladose da-i scheuggi pe fà colpo in sce-e fig-

gette che favan finta de ninte, ma che in veitæ aveivan za scelto o preferio. E primme schermagge d'amò: fugise a scheua, andase a-asconde in ta collinn-a de là da-o rià, in mezo a-i proei, co-o tocco de fugassa in ta cartella ch'ò l'unzeiva i libbri e arobâ quarche fruto pe levase a sæ. Che tempi! I pensieri cacciæ a-a sbæra, innocenti e incoscienti, ricchi solo de zoventù e seugni... e lê! coscì bella, i euggi che paivan due ægue marinn-e, i cavelli neigri comme l'ebano e quell'incarnou de porçelann-a, aveivan rapresentou pe lê a personificazion da bellezza.

E quell'amò o l'èa duou ciù in là da loro adolescenza, finn-a a-i anni de l'universitàe quande tutti dui co-a laurea in man aivan dovuo dividde e loro strade. Ma, in to seu lungo visciuo de ommo, o l'aveiva sempre paragonou ogni donna, a l'immagine de quello primmo amò pe lê insuperabile. A guæra poi a l'aveiva spantegou penellæ de neigro, de luttì e de rovinne, sotterando i regordi e-e lagrime di sovravisciui che, redogiandose e maneghe pensavan de recomensâ a vive. Tutto, tutto l'èa cangiou... e lê? Donde a saià? Chissa e stradde do mondo dove l'avian portà.

Adaxo, adaxo, o fava a stradda do retorno, consapevole de colpe do progresso, o l'amiava in gio tutta quella gente sconosciuta quande... 'na figura de donna davanti a lê a camminava pigra... O l'ha riconsosciua! O l'ha riconsosciuo i passi, a figura, i scianchi un po' ciù larghi – son i figgieu – solo i cavelli 'na votta coscì lucidi e neigri oua ean d'un rosso ramou, ma freidi senza vitta. O l'ha ciammâ.

Un colpo a-o cheu! Perché a s'ea già? 'Na man crudele a g'ha streppou i regordi de quello primmo amò, scrollandoli comme arancà da lelloa... a no l'èa quell'ægua sporca i euggi dove s'èa averto o seu tempo, né quelle croste i lapri ch'ò baxava freschi de rosâ, né quella pelle pittuâ l'incarnou ch'ò caressava comme sæa pura. A no doveiva giæse, oua o se vergognava de quell'incontro. O l'ha parlou, o l'ha dito quarcosa, frasi de circostanza, de creanza, ma o stava moindo davanti a lê cian cianin. O no doveiva ciammala. O l'aveiva allugou pe tutta a vitta l'immagine de quello primmo amò pe ritrovià i seugni in te quarcosa de vivo e oua o l'aveiva poia de scrovì che tutto quello ch'ò l'aveiva drento o fûse fâso comme o fattoriso de quella creatua, ch'ò l'aveiva o colore da pria. Mai giase inderê!

Maria Terrile Vietz

## In zeneize co-o Carlo

Franco Bampi a colloquio in genovese con Carlo Tardito, l'orologiaio di piazza Vittorio Veneto.

C: Mîa, Frànco, tò-u diggo in confidénsa. Me pâ chò-u Tîno, mæ fræ, o gh'ægge nostalgîa de quând'ò l'èa-a militære.

F: Sàiva-a dî de quând'ò l'èa zoèno.

C: No, no. Diggo pròpio de quând'ò fàva o sordatto!

F: E percöse ti-a pénsi coscì?

C: Perché o no fa àtro che contâme de cöse ghe sucedèiva sótt-æ àrmi. Vèi o m'â contòu de quânde l'ân mandòu a-o càmpo estîvo. O l'èa inte 'na valàdda e pe arivâghe gh'èa 'na stradèta e da-a vixin in rianèllo e 'na centrâle elètrica. Dæto che a-o càmpo se tiàva co-î canoin, o cònpito do Tîno o l'èa quèllo de no fâ pasâ nisciùn da-a stradèta perché se poèiva anâ a rischio de fâse mà.

F: Segûo chò-u pericolo o gh'èa. Se sparâvan de canonæ...

C: Sci. Però de li no l'è che ghe pasèsse goæi génte. Coscì, dòppo 'na mêz'òetta o Tîno o l'â pensòu bèn de fâse in gjo drénto a-a centrâle tanto pe fâ quarcösa...

F: In pò de bèlla goàrdia ch'ò fàva!

C: Saiâ. Fæto sta ch'ò l'intra, i adètti l'achéugian bèn... Insómma o se pàssa 'n pò. Dòppo 'n pò ch'ò l'èa scortio arîva 'n carbonin ch'ò doveiva portâ do carbón sciù pe quèlla stradèta. L'è vèa che a mæ fræ gh'avian dæto 'na ràdio, ma li dôv'ò l'èa a pigiàva pèssu. O Tîno o l'â dito che de li no se poèiva pasâ e che, còmmè l'avisâvan che l'ezercitaciòn a l'èa finîa, se saièiva posciòu pasâ.

F: Pròpio 'na bèll'angosciàta pò-u carbonin!

C: Però lê o se n'è stæto. O fæto o l'è che dòppo quèllo 'n arîva 'n àtro e 'n àtro ancón. Saiàn stæti sètte ò èutto e, a sòn de stâ li a no fâ ninte, se sòn missi sciù un con l'àtro. Insómma a 'n çèrto pónto o Tîno da sólo o no ghi-â fàva ciù a tegnîli. Alò ti sæ cös'ò l'â fæto?

F: No, dinni.

C: Li da-o rià gh'èa 'na cànna da pèsca. O l'â dito a-i carbonin de pasâ e lê o s'è misso a pescâ.

F: E a ghe anæta bèn che nisciùn o s'è fæto mà!

## Paròlle de Zêna



I nomi di molti abitanti degli ex comuni, che hanno costituito dal 1926 in poi la Grande Genova, hanno la terminazione *-in*. Quelli di Pra sono i *prain*, di Sestri i *sestrin*, di San Pier d'Arena e *sanpedænin*, ma un abitante della Foce è detto *foxàn*. Chi sta a *Cornigén* (Cornigliano) è detto *cornigjòtto*, parola che denota anche un *gòsso* (gozzo) con la prua e la prora molto curvati verso l'interno dello scafo. Con questa terminazione *-òtto* abbiamo gli abitanti di *Propâ* (Propata) che sono detti *propaòtti*, quelli della sua frazione di *Cafarènn-a* (Caffarena), detti *cafarenòtti*, e quelli di *Bargaggi* (Bargagli), detti *bargagiòtti* oppure *bargagin*. Chi sta a *Sàn Scì* (San Siro di Struppa) è detto *Sàn Scinòllo* e, scherzosamente, un genovese può essere detto *zeneixòllo*. I sardi, che forse non amano scherzare, non gradiscono essere chiamati *sardegnòlli*: preferiscono *sàrdi* e basta. A *Sanrémmo* (Sanremo) si fa una distinzione: *sanremàsco* è l'autoctono, *sanremèize* l'importato. Fuori dai nomi degli abitanti dei luoghi, *çitadin* (cittadino) è colui che è nato in città e che vi risiede; chi è nato in un paese è detto *paizàn* (paesano) e chi accudisce alla terra (alla villa, casa di campagna con terreno) si chiama *vilan* (villano), senza alcuna connotazione negativa. Il *manènte* è chi lavora e sorveglia terra non sua e spartisce i frutti col proprietario. Una persona che non è propriamente della nostra città o dei nostri luoghi è un *forèsto* (forestiero), che ha il sinonimo *foestè* spesso usato per straniero. Uno che viene dall'Italia meridionale è detto *gabibbo* (dall'arabo *habib*, amico), più raramente *terón* (terrone), e talvolta, con un po' di cattiveria, *figo d'India* (fico d'india).

Pe fâ o pésto che veu o formàggio piaxentin (che ancheu ghe dimmo parmixàn).

Franco Bampi

Tutte le regole di lettura sono espone nel libretto Grafia oficià, il primo della serie Bolezümme, edito dalla Ses nel febbraio 2009.

## Paròlle da no scordâ

a-a sbæra: alla rinfusa, a casaccio

abrètio: a iosa

achéugge: raccogliere

alugâ, mi alêugo: allogare, riporre

angosciàta: fastidio

arancâ: svellere

arsoio: arso, arido, secco

balonétto: palloncino

bolâse: tuffarsi

fatorîzo: sorriso

léloa: edera

pèssu: niente

redogiâ e maneghe: rimbocarsi le maniche

rozâ: rugiada

Franco Bampi

### Ne scrivàn

## Òu cìrco

Tùtto l'èa cominsòu quând'èa-anæto òu cìrco. Quèlla séia no ma-a porìò mài ciù ascordâ: giocolièri, domatoî de tigrì, mangiatoî de fèugo, pagiassi e artisti 'n scì gånpi. Da moìghe da l'emosciòn!

M'èa piâxùo coscì tanto che, tût'asémme, m'èa vegnúo 'na coæ do poscìto-èse pò-u cìrco e pò-u spetàcolo. M'asunâva mi ascì d'èse aclamòu dò-u públìco e de vegnì invexendòu da ciocâte de màn abrétio. Vedèiva zò-u mè nómme in scè tütù-i manifesti, pe strâ, atacæ-a-e miâge: mi, o ciù grânde di artisti!

No ghe-a fâva, àiva da preuâghe. Aviaè convinto quèlli da conpagnîa a mostrâme o mestê, pe diventâ mi ascì, in giòrno, un de liâtri. Àiva za preuòu a-avixinâmeghe, dòppo i spetàcoli, ma no gh'èa stæto vèrso. Alò l'èa o moménto de pasâ a-e fòrti: séiva 'ntròu dò-u tendón gròsso, sènsa fâme védde, e gh'avièiva parlòu de persónn-a.

Intròu drénto (no sènsa dificoltàe) àiva sólo che da çercâ i circénsi. 'Na paròlla! Cöse no gh'èa: costùmmi, nâzi de gómma, scàtoe, tütto spantegòu li 'n gjo. Fæto i primmi pàssi tramèzo a tütta quèlla rumènta, ò sentio 'n stratón a-a gånba e me so-àtreuòu co-o môro pe tæra. M'èa 'nganbòu 'nte 'n gånpo arenbòu sòvia a de scàtoe de cartón. Li drénto gh'èa de tütto: màschere, dénti finti, crovâte de tütù-i colòri. Gh'èa finn-a 'n gròsso fiòre: apènn-a tocòu, o l'àiva fæto schisâ ægoa da tütte-e pârte.

Segûo ch'â l'èa strâna. A 'n çèrto pónto me sòn stancòu: ònd'èan tütù? Giòu ancón pe-in pò, ò treuòu l'intrâ de 'na stànsia picinn-a, co-in cartèllo cón scrito «Attenzione – Non entrare». Òh, pài de sci! L'èa coscì che m'oeivan tegnì fèua? Àtro!

So-intròu sènsa tànti reggì. De segûo no poèivan tegnìme fèua coscì façilmènte. Tut'asémme, derè de mi, ò sentio 'n vèrso de 'na bèstia da fâ zeâ o sângoe inte vénn-e. Me sòn giòu e me so-àtreuòu davanti 'na tigre, i dénti in móstra e i euggi fissi 'n scì mè. In crío da fâ vegnì zù tütta-a baracca e gånbe còmmè no l'àiva mài déuviæ inta mè vitta.

Àtro che cìrco, bèstie e pagiassi: de chi in avânti no véuggio màncu ciù védde 'n balonétto pe televixòn!

Stefano Lusito

### Cöse de Sànn Pè d'Ænn-a

## A Manchester d'Italia

Sànn Pè d'Ænn-a a l'è de spèssu dîta 'a Manchester d'Italia'.

Se scrìve ch'ò l'è stæto 'n çèrto Leopoldo Marengo a conîa pe-a çitæ de Sànn Pè d'Ænn-a o titolo de 'Manchester d'Italia'. Alò a teritòio o s'èa inpìo de indùstrie grèndi e picinn-e, con de çiminèe èrte e lónghe che caciâvan fèua o fümme che – pe fortun-n-a – a tramontànn-a a o rebelâva a-o làrgo do mà, levòu quânde gh'èa sciòco ò lebéccio: alò a ricazèiva sòrvia e càze e o tinzèiva de néigro i lenseu missi fèua dò-u barcón ò in scì proei a sciugâ. E o l'intrâva ascì inti pormoin da génte... ma a quèlli ténpi se poèiva spuâ into piàto ch'ò te dàva da mangiâ? Anche se a vitta média de 'n òperâio a no l'andâva ciù in là

di sciusciant'anni. Aomegiâ a 'na çitæ inglèize o l'èa piâxùo a-o Doàrdo Maragiàn o quæ, dindo tànte vòtte quèsto titolo, o l'â fæto vegnì bèn bèn popolàre. M'è capitòu inte moén 'na cartolinn-a da vèa Manchester: 'na càppa néigra, sòrvia 'na rîga de càze grîxo-néigre, tramèzo a fàbriche grîxo-néigre, con dèxènn-e de çiminèe fumânti in fümme néigro. Màncu 'n stisinin de sò. 'Na tristèssa infinîa.

Me s'è stréito o cheu: che fregatùo sto nómme inglèize! In cònto o l'è elogiâ o travàggio, fatigòzo, pericolòzo spècce quând'ò se fa da-a vixin a-o færo fûzo incandescènte, coscì da èse de lóngo vixin a l'incidènte mortâle. 'N àtro cònto o l'è pigiâ in gjo o lòu con l'idèa de belèssa ch'â sciòrte da 'n

paragón che bello o nò-u l'è, ansi, o l'è 'na fregatùo, e mortâle pe zònta. Quânti de quèlli che stàn in Arbâ se trasferiévan voentèa a Cornigén ò a Sànn Pè d'Ænn-a?

A sto pónto chi, a quèlli che dîxan che Sànn Pè d'Ænn-a a l'è da paragonâ a Manchester, me vén da domandâghe sò-u dîxan coscì, sènsa pensâghe e sènsa réndise cònto chò-u paragón o l'è 'n desprèxo pe-a vitta de chi lòua e pe-a delegaçión, perché e fàbriche àn inquinòu tütto o teritòio e àn inpìo de fümme quèlli che ghe stàn e d'òo i portaféuggi de çertidùn... che no stâvan ne a Cornigén ne a Sànn Pè d'Ænn-a.

Ez.Ba.

San Pè d'Ænn-a comme a l'ea

## La corsa podistica del 1924



Via Garibaldi, l'attuale via Pacinotti, in una cartolina di inizio '900

Un volantino pubblicitario datato 1924 ci riporta indietro di circa novant'anni. Qualche centenario potrebbe essere ancora vivo da documentare personalmente l'evento: una corsa podistica locale di quattro chilometri e mezzo, aperta a livello nazionale, chiamata "Tradizionale Giro di Sampierdarena", promossa dallo "Sport Club Italia". Definito "tradizionale", senza specificare la data di nascita, vedeva la partenza da via Pietro Cristofoli con questo percorso: via Rota, via Saffi (ora via Rolando), via Umberto I° (ora

via Fillak) sino a piazza d'Armi. Ritorno per via Umberto I°, via Milite Ignoto (ora via Reti) - via C. Battisti (ora via Degola), Crociera, via Garibaldi (ora via Pacinotti), via Colombo (ora via San Pier d'Arena) sino alla Coscia, via De Marini, via Generale Cantore (ora via Daste) - via Mercato (ora piazza Montano), via C.Rota e arrivo in via Cristofoli.

Nel comitato d'onore persone di rango: tra cui il sindaco Broccardi, Tito Nasturzio, industriale delle latte e conserve, Carlo De Franchi, benestante, i

fratelli Gardino, industriali dei legnami e il dottor Steneri, medico specialista. I numerosi premi, dati a due categorie: la prima, libera a tutti; la seconda a non precisati 'corridori allievi e non Classificati'; consistevano in medaglie d'oro ai primi sette, d'argento sino al venticinquesimo, di bronzo sino al trentacinquesimo.

Nascerà pochi mesi dopo, il 1 maggio 1925, l'Opera Nazionale Dopolavoro, organo fascista nel quale poi, e obbligatoriamente, confluirono tutte le società che si interessavano del tempo libero: le sportive per prime ed a ruota quelle culturali (bande, filodrammatiche, corali) e sociali (scoutismo; enti statali come Poste, Ferrovie; fabbriche).

Il meccanismo aggregatore obbligatorio, è un po' tipico di tutti gli stati totalitari, i quali si organizzano in tal senso mirando a massimizzare usi e costumi del popolo, col fine di creare un tessuto sociale compatto e quindi meno facilmente penetrabile alle ideologie avverse al regime; e nello stesso tempo tenere tutti impegnati in maniera di poter controllare in modo abbastanza capillare gli umori gli ideali e gli scontenti.

////// Ezio Baglini

**Intervista all'assessore municipale Carmelo Citraro**

## Tanto è stato fatto, ma molto è ancora da fare



Abbiamo incontrato Carmelo Citraro, vice presidente del Municipio Centro Ovest e assessore agli Affari Istituzionali, Pari opportunità, Volontariato, Verifica e attuazione del decentramento, Politiche femminili. Un sacco di cariche che, sicuramente, hanno richiesto un grande impegno.

- Quali sono state le iniziative svolte nell'ambito delle sue competenze?

"Con piacere porto a conoscenza dei residenti una breve ma significativa informazione dell'operato svolto nell'ultimo quadrimestre nell'ambito delle mie competenze. In veste di vice presidente e assessore ho impostato una politica generale tenendo sempre presente che stiamo attraversando un difficile e incerto momento economico che impone scelte rigorose ed essenzialmente prioritarie a favore del nostro territorio. La crescita dei nostri quartieri passa anche attraverso l'espansione d'iniziativa in sinergia con il mondo del volontariato che favorisce la dimensione dello sviluppo sociale".

- Quali sono state le più recenti realizzazioni?

"Tra le tante cose abbiamo realizzato delle campagne di sensibilizzazione cittadina a favore della tutela dei diritti umani. L'ultima, in ordine di tempo, è stata un'esposizione permanente presso il Centro Civico Buranello a favore del rispetto del verde pubblico e della pulizia e dell'ordine del territorio. Inoltre, abbiamo riconosciuto il lavoro effettuato dai volontari singoli e dalle associazioni con la presentazione della

recente mostra fotografica del verde pubblico. Sono state consegnate, dopo la riqualificazione le ultime tre aiuole di via Buozzi e date in adozione ai Civ e all'asilo nido Aquilone è stata effettuata la posa in opera di giochi per bambini".

- Quali sono i provvedimenti in via di attuazione?

"Siamo in procinto di consegnare l'aiuola rotonda di piazza Vittorio Veneto all'associazione dei Lions, che intende adottarla per portare un abbellimento al decoro urbano cittadino. Stiamo vagliando alcune richieste avanzate da diverse associazioni su l'emissione di un bando pubblico sul volontariato, relative ad interventi su aree verdi pubbliche date loro in affitto. Abbiamo adottato in giunta i criteri di valutazione per l'assegnazione, tramite bando pubblico, di orti urbani collocati nella zona di Promontorio. Abbiamo anche deliberato di riqualificare l'aiuola di piazza Montano con un progetto che dovrà essere realizzato dall'area tecnica municipale. Di recente, come concordato con il presidente Marenco, ho effettuato un sopralluogo a Villa Scassi con l'assessore comunale Scidone, per valutare l'insediamento della sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri, disposti ad occuparsi della manutenzione dei giardini, dell'apertura e della chiusura dei cancelli e dell'opera di controllo per la sicurezza dei cittadini. A luglio, abbiamo accolto la richiesta avanzata da un nostro concittadino affinché alla lapide di via Remo Scappini, nello storico quartiere della Coscia, fosse aggiunta alla scritta 'partigiano' l'integrazione 'Presidente del Cln Liguria', firmatario della resa del generale Meinhold del 26 aprile 1945' al fine di difendere la memoria storica del nostro territorio".

////// Red.

## Massimo Mario Mazza è il nuovo questore di Genova

Genova ha un nuovo questore: si è insediato infatti lo scorso 4 ottobre Massimo Mario Mazza. Nato a Crema, cinquantanove anni, entra in polizia nel 1978, dopo aver conseguito una laurea in Scienze Politiche presso l'Università Cattolica di Milano, e diventa questore di Pisa nel 2004, dove rimane fino al 2007, anno in cui viene nominato questore a Como. Di fede interista, con un padre, Bruno, che è stato centrocampista nel Genoa, ha però un figlio di fede incrollabile sampdoria: una famiglia che di certo non fa torto a nessuna delle due squadre simbolo della nostra Genova.

E.M.

**Organizzati dal Municipio Centro Ovest**

## Gli eventi per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia



Il Palazzo del Monastero, quando era il Municipio di San Pier d'Arena

### "Le cose che ci ricordano"

7/8/9 e 14/15/16 novembre 2011

Piazza del Monastero 6

Mostra di riproduzioni fotografiche, cimeli, oggetti, documenti ed altri reperti inerenti il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed esposizione dei risultati della ricerca toponomastica del territorio legata agli eventi e ai personaggi del Risorgimento.

Inaugurazione alle ore 11,00 del 7 novembre con un concerto a cura della Banda del Circolo Musicale Risorgimento e un saggio musicale degli alunni della scuola Media San Pier d'Arena. Dalle ore 11,00 alle ore 17,00 verrà effettuato all'interno dell'esposizione un annullo filatelico con cartoline riproducenti il Municipio Centro Ovest. (Esclusivamente per le scuole della zona, l'evento sarà preceduto da una visita guidata della zona circostante, alla scoperta dei toponimi correlati al Risorgimento)

Orario di apertura della mostra: 10,00 / 12,30 - 14,30 / 17,00.

### "Il Risorgimento in Liguria: tra i protagonisti un popolo partecipe"

Mercoledì 9 novembre 2011 ore 16,00

Salone di rappresentanza del Municipio Centro Ovest

Via Sampierdarena 34

Convegno a cura della dottoressa Liliana Bertuzzi. Per non dimenticare coloro che, pur senza avere altrettanta visibilità nella storiografia ufficiale, diedero un importante contributo al compimento dell'Unità nazionale.

## Tutti tra San Pier d'Arena e San Teodoro gli aspiranti campioni mondiali di ju jitsu

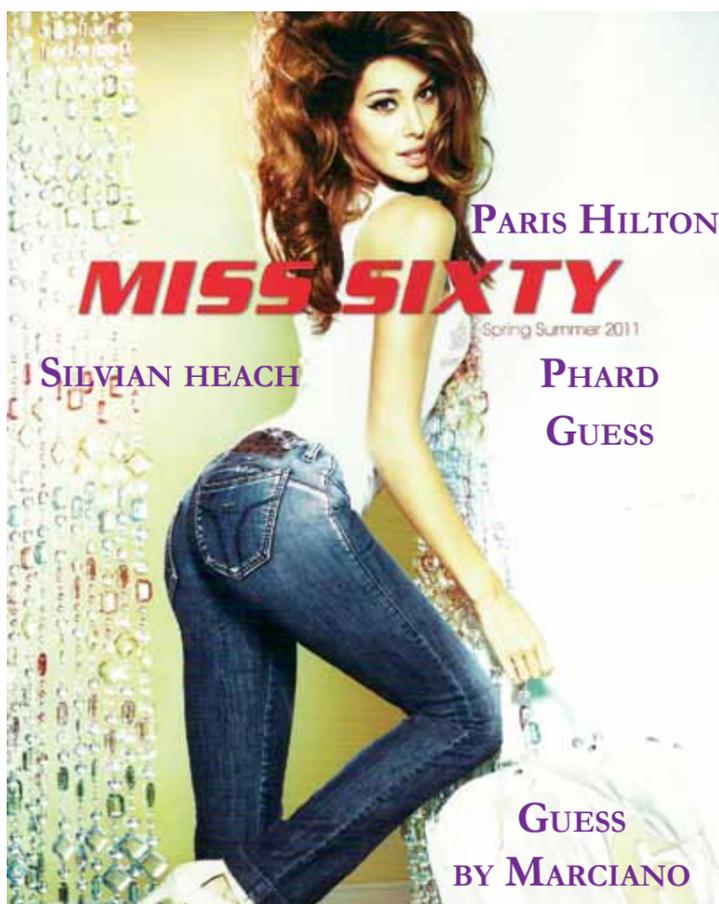


Si tratta di un vero e proprio record di convocazioni quello ottenuto dagli atleti Team Italia Ju Jitsu che vivono e studiano a Sampierdarena: ben sette degli allievi del Maestro Alfredo Fazio, noto allenatore sampierdarenese conosciuto e stimato in tutto il quartiere, sono stati chiamati in Nazionale dal direttore generale Massimo Bistocchi per disputare il prossimo campionato mondiale del Belgio che si terrà a Ghent il prossimo 11-12-13 Novembre. Si tratta di Adele Zunino, Kristian Deda, Vittorio Marino, Martina Dighero, Martina Porcile, Mattia Musumeci e Ambrogio Murtas. Alle giovani promesse, motivo di vanto per la nostra San Pier D'Arena, facciamo il nostro più grande "in bocca al lupo" affinché tornino vincitori da questo importante evento sportivo.

E.M.

**Frambati**arredamenti  
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r. - 16149 Genova San Pier d'Arena  
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it*Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti***NICOLE**Via Sestri, 86 r.  
Via Cantore, 116 r.  
Via Cantore 230 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 r.Tel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.640.09.25  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02**fotorena**via cantore 120 r genova sampierdarena  
www.fotorena.comStampa foto digitali  
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela  
Servizi fotografici**MOTOR HOUSE**

Tel. 331.92.46.387 - Via A. Castelli, 38R - 16149 Genova

**Degrado e ritardi****Mercato coperto di piazza Treponti:  
la protesta dei commercianti**

Si è svolto il 13 ottobre presso il mercato coperto di Piazza Treponti, un incontro tra i commercianti ed una rappresentante del Comune, per discutere degli ormai cronici problemi di una struttura obsoleta posta oltretutto in una piazza che sembra erigersi a simbolo del degrado crescente del nostro quartiere. Se si escludono le due mattine del lunedì e del venerdì, giorni di mercato nei quali la Piazza è animata e "viva", nel resto della settimana la zona è in stato di abbandono, la maggior parte degli esercizi commerciali è chiusa ormai da tempo e ciò ovviamente si ripercuote sul mercato coperto ormai sempre meno frequentato. 17 dei 50 bancali sono stati lasciati liberi ed i tempi di attesa per poterli occupare tramite i bandi comunali sono lunghissimi. I commercianti si sentono abbandonati e non sono più disposti ad ascoltare rassicurazioni e promesse che puntualmente poi vengono disattese. Lilli Lauro consigliere comunale Pdl presente all'incontro ha garantito che le richieste saranno portate davanti alla giunta comunale. I commercianti hanno anche ribadito la richiesta di



un confronto rispetto al progetto di spostamento del mercato nelle aree esterne del Palazzo della Fortezza, presentato in pompa magna un paio di anni fa e rimasto poi nel dimenticatoio nonostante sia stato mostrato per tre volte senza peraltro che vi sia stata la possibilità di un confronto da parte dei diretti interessati. È fin troppo evidente che il limite della sopportazione è ormai superato da parte di chi alle cinque del mattino, ora

di apertura della struttura, rischia realmente la propria incolumità a causa degli sbandati che stazionano in zona ed a quell'ora: drogati o ubriachi che siano non esitano ad assalire chiunque anche solo per pochi spiccioli. Provvedimenti concreti ed urgenti devono far evitare la chiusura del mercato con il conseguente colpo di grazia ad una storica parte di San Pier d'Arena.

Nicola Leugio

**Piergiorgio Abrile non si fida delle promesse della Regione****La crisi degli ospedali liguri  
colpisce anche il Villa Scassi**

Negli ultimi vent'anni sono stati chiusi cinque piccoli ospedali del Ponente genovese e dell'entroterra e questo ha portato a un aumento di carico per l'ospedale Villa Scassi di San Pier d'Arena che, al giorno d'oggi, si occupa di 30 mila cittadini. Dalla chiusura del "Marina Rati" di Cogoleto, del "Martinez" di Pegli, del "San Michele Arcangelo" di Campo Ligure, del "Ceslesia" di Rivarolo e del "Frugone" di Busalla, buona parte dell'utenza genovese si è infatti riversata sull'ospedale di Villa Scassi, che offre, da solo, un numero di posti di degenza, quasi pari a quelli degli ospedali di Voltri, Sestri Ponente, Arenzano e Pontedecimo. Per questo motivo l'ospedale di San Pier d'Arena ha un'importanza vitale nella sanità genovese, perché è l'ultimo ospedale importante rimasto nel Ponente, mentre il Galliera e il San Martino si occupano principalmente del Centro - Levante. La crisi ha toccato però anche il Villa Scassi e ha portato, anche in questo ospedale, difficoltà non indifferenti: la mancanza di personale, di fondi e di posti letto, considerato che per un bacino d'utenza di trentamila persone, ci sono a malapena 450 posti letto. La mancanza d'organico nell'ospedale è un problema serio, al quale si è cercato in parte di rimediare recuperando il personale dall'ospedale di Recco, chiuso all'inizio dell'estate, ma il problema rimane serio, tanto che girano voci che riguardano la chiusura di reparti importanti dell'ospedale (chirurgia e ustioni, tanto per fare un esempio). Queste voci sono per ora state smentite, anche grazie all'interessamento del dottor Piergiorgio Abrile (nella foto), consigliere municipale e ex dirigente medico dell'ospedale di San Pier d'Arena, che ha avuto una discussione con il presidente della Regione, Claudio Burlando, proprio riguardo alla ventilata chiusura di alcuni reparti del Villa Scassi. Il dottor

Abrile si dice perplesso riguardo al fatto che queste voci rimangano solo voci, ma afferma che "Burlando le ha comunque negate, dicendo solo che alcuni reparti verranno semplicemente revisionati".

Se l'ospedale è già in crisi e mancano finanziamenti, viene da chiedersi cosa si può aspettare dalla sanità genovese; viene da chiedersi cosa succederà alle trentamila persone che si affidano al Villa Scassi per la loro salute e che cosa ne sarà di un quartiere grande come il nostro senza un ospedale in grado di rispondere alle esigenze degli abitanti di San Pier d'Arena. In attesa di sapere quali "revisioni"



attendono i reparti del nostro ospedale, non ci resta che sperare di non ammalarci.

Barbara Cosimo

**Complimenti**

Non si possono certo usare termini di apprezzamento nei confronti di chi ha imbrattato con scritte "politiche" il tratto lastricato davanti alla Bellezza, di largo Gozzano, appena ristrutturato. Le lastre posizionate di fresco sono state deturpate da chi pensa di essere più furbo degli altri e, probabilmente, neppure si rende conto di danneggiare un bene che appartiene a quella stessa comunità cui, nostro malgrado, appartiene anche lui. Gli facciamo sinceramente i complimenti, a nome di tutti i sampierdarenesi che difendono, con il cuore e la mente, il proprio quartiere e combattono ogni giorno contro il degrado e la sporcizia. (foto di Fabio Bussalino)

In corsa alle primarie per le prossime elezioni amministrative

## Roberta Pinotti comincia da casa



Roberta Pinotti al Centro Civico (foto di Fabio Bussalino)

Da sampierdarenese d.o.c. Roberta Pinotti ha iniziato la sua marcia verso Tursi partendo da casa, cioè da San Pier d'Arena. Era pieno di gente il salone del centro civico la sera del 17 ottobre, e Roberta non ha certo fatto mistero della soddisfazione provata nell'entrare e vedere la sala piena. "Venendo qui ero emozionata come quando mi avviai alla prima riunione della commissione Difesa di Montecitorio" - ha confessato ai presenti - "ma ora che vedo i vostri volti so che assieme costruiremo molto, qualunque sia il risultato delle elezioni". Il colpo d'occhio era particolare, trattandosi di una riunione di tipo politico: non c'erano, come sempre accade, le primissime file occupate da "notabili" vari, anzi, l'impressione era che fossero presenti ben più cittadini qualsiasi che non iscritti al Pd. Roberta Pinotti ha svolto una breve introduzione, nella

quale ha indicato quale sarà il suo stile di affrontare le cose facendosi forte dell'ascolto di gente di ogni categoria. La cognizione della difficile situazione di Genova, e di San Pier d'Arena in particolare è fondamentale per poter discernere le priorità da seguire, specialmente in tempi di vacche magrissime. No a proclami ed annunci senza esiti, si all'individuazione di poche cose ma fatte bene, sino in fondo e con determinazione. Ci sono poi stati una ventina di interventi dei presenti, con l'esposizione di diversi temi scottanti, di situazioni al limite dell'insopportabile, tutti argomenti ben noti e di strettissima attualità. Roberta ha evitato, nella replica, di fare vane promesse o di porsi come una sorta di "wonder woman" dotata di superpoteri; se le primarie del PD le saranno favorevoli, se poi la corsa a Tursi sarà coronata da successo certamente uno stile nuovo

di fare politica a Genova verrà messo in campo, e tutti ci auguriamo che sia benefico per la città e per la nostra San Pier d'Arena, ormai diventata il vero centro di Genova. Rispondendo agli interventi allarmati di alcuni esponenti molto attivi nel mondo dell'aiuto ai disabili, la Pinotti non ha avuto difficoltà a dichiarare solennemente che tale ambito è per lei prioritario, anche rispetto ad altre cose molto importanti. La prendiamo in parola, con piacere.

Pietro Pero

Topi, buche, segnaletica in tilt e...

## I problemi di via Degola

La situazione di grave degrado in cui si trova via Degola ci costringe a fare un passo indietro. Abbiamo sovente parlato in maniera positiva del nuovo Municipio di Sampierdarena; elogiando le molte cose sistemate, quelle, tanto per essere chiari, non fatte da chi c'era prima, insomma, avute in "eredità". Ma, dinanzi a questa realtà c'è veramente poco di buono da dire, resta solo da fare un lungo e triste elenco delle troppe cose che non vanno e che recano grave disagio ai sampierdarenesi, soprattutto a coloro

che, li vivono o lavorano. Incominciamo dai marciapiedi: sono molto pericolosi in quanto pieni di buche, dissestati e con inutili pali di ferro che fuoriescono dal cemento. Proseguiamo: l'illuminazione è carente - ai lampioni mancano le lampadine - ed in alcuni punti è inesistente, come nel tunnel d'ingresso alla via. Osserviamo pure che, nel centro della strada cappeggia una strana struttura con i muri cadenti, con attorno, molti frammenti di vetro...

Non abbiamo ancora finito: la segnaletica. Non è più visibile il divieto d'accesso al tunnel, in direzione di via Cantore; ciò favorisce la marcia in senso vietato, contromano, con il rischio di scontro frontale con chi arriva dal senso opposto. Ma, non bastano buche, ferri che fuoriescono dai marciapiedi, vetri rotti, scarsa illuminazione e auto contromano a far vivere male gli abitanti, no, ci sono anche i topi che, attratti dalla sporcizia depositata nel vicolo vicino all'Archivio Comunale s'immettono baldanzosi e ben pasciuti nella via, intrufolando tra le gambe dei passanti... insomma, da brivido! Nella strada disastrosa ci sono tante importanti realtà, e, solo per citarne alcune: la chiesa Evangelica, il supermercato Basko, il Crazy Bull, i tornitori di via Degola, gestite da gente impegnata, che lavora, che, certamente, non merita di essere trattata male. Pertanto, confidiamo che, il nostro Municipio provveda, con sollecitudine, a sistemare le tante cose che non vanno. Il Gazzettino vorrebbe presto poter scrivere che, in via Degola, adesso tutto funziona. Ci contiamo.

Laura Traverso

### Al posto di Blockbuster

## Ancora una sala giochi?

Dopo via Avio, che è già stata rinominata dai residenti: "via Las Vegas", ecco che un'altra via sembra essere destinata a fare la stessa fine: la centralissima via Cantore. Siamo stati confidenzialmente informati che al posto del locale attualmente occupato dalla catena internazionale di video-noleggio "Blockbuster" starebbe per arrivare un'altra sala giochi. Data la posizione strategica e l'ampiezza del locale, se la notizia si rivelasse esatta, ci troveremo davanti ad un notevole salto di qualità (si fa per dire) nel settore. Fin troppo facile descrivere quello che significano queste strutture: gente che ci lascia stipendi interi ed oltre, sperando nel "colpo" che non arriva mai, individui che stazionano nei pressi con aria indifferente ma che talvolta sono veri e propri emissari di organizzazioni malavitose che prestano denaro ad usura approfittando della debolezza dei "clienti" affezionati. In ogni caso tali locali spesso sono un richiamo fortissimo verso altre forme di malaffare e comunque non possono certo essere definite come strutture che riqualificano il territorio. Viene da chiedersi come si possa pensare, con la crisi che c'è, che ci siano ancora in giro soldi sufficienti per far funzionare altre sale giochi, tenendo conto della straripante offerta di macchinette varie nei bar, nelle tabaccherie, nelle ricevitorie e nelle altre sale. Evidentemente chi le gestisce sa bene che, spesso, non c'è persona più brava a scovare soldi di uno che è nella "popò" sino al collo! Pare strano, ma è così. Le famiglie rovinare dal congiunto che ha il vizio del gioco sono in aumento esponenziale, e questa non è certo qualità della vita.

Pietro Pero

## ASSICURAZIONI CARIGE

Proteggiamo  
ciò che hai  
di più caro

Famiglia  
Casa  
Salute



Garanzie per incendio, furto, casa, mutuo, danni contro terzi, infortuni. Chiedi nella tua filiale le polizze di Carige Assicurazioni: sono garanzie complete, offerte a un costo che non teme rivali. Provare per credere.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

BANCA CARIGE  
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

CASSA DI RISPARMIO  
DI SANOVA

Cassa  
di Risparmio  
di Carrara S.p.A.

CARIGE ASSICURAZIONI  
CARIGE VITA NUOVA  
ASSICURAZIONI

BANCA  
DEL MONTE  
DI LUCCA SPA

Banca Cesare Ponti  
PRIVATE BANKING

GRUPPO  
BANCA CARIGE

Un porto sicuro nella vostra città.

www.gruppocarige.it

Intervista a Diana Calcagnini

## Progetto '80: migliorare la vita sociale prendendosi cura dell'altro



Il primo pulmino di Progetto '80

È una associazione storica a San Pier d'Arena e, quando organizza una manifestazione, fa sempre il pienone perché la gente ha a cuore la sua attività: Progetto 80, dal 1982, opera sul territorio a favore delle persone diversamente abili con problemi permanenti nella deambulazione. Ne abbiamo parlato con Diana Calcagnini, segretaria dell'associazione.

- Ci può raccontare in cosa consiste il vostro impegno?

"I nostri volontari svolgono attività di trasporto ed accompagnamento dei soci disabili ad appuntamenti medici,

familiari, lavorativi, o anche durante il tempo libero, senza limiti di orario, sia nei giorni feriali che nei giorni festivi".

- Quanti volontari conta la vostra associazione?

"Sessantasei soci disabili e sessantasette volontari".

- Vuol dire qualcosa ai cittadini di San Pier d'Arena?

"La nostra attività richiede un notevole impegno, oltre che per tempo e disponibilità delle persone, anche finanziario (affitto, luce, gas, acqua, assicurazione, carburante e manutenzione mezzi) e possiamo contare solo

sulle quote associative ed eventuali oblazioni di soci ed enti privati. Pertanto anche la partecipazione alle varie manifestazioni da noi organizzate ci permette di garantire la prosecuzione delle nostre attività. Approfitto di questo spazio per ringraziare tutti i sampierdarenesi per la generosità dimostrata in occasione del concerto del 16 settembre di Stefano D, che ha visto un'affluenza di pubblico notevole e per ricordare che mercoledì 7 dicembre si terrà al Teatro Modena il concerto delle 'Quattro chitarre di De Andrè', sempre a sostegno della nostra associazione".

- Ci ricorda gli orari di apertura e dov'è la sede?

"La sede è in via Carlo Rolando 8 A cancello. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, il telefono è 010 415821".

- In questa epoca di tagli allo stato sociale e di contemporanea salvaguardia delle proprie posizioni qual è il messaggio di Progetto 80?

"Il volontariato è un'attività libera e gratuita e diventa strategico quando, in questi anni di individualismo e spietata competizione, è capace di migliorare la vita sociale prendendosi cura dell'altro".

..... Caterina Grisanzio

### Nel campo di petanque del circolo Bottino

## Un nuovo spazio per i piccoli a San Teodoro: il giardino dell'uva fragola

Il circolo Arci "B. Bottino" di via Bologna è presente nel quartiere dal lontano '45, quando un gruppo di giovani volontari decise di farne un punto di riferimento e di aggregazione per gli

abitanti delle case popolari circostanti. Il circolo nacque allora dotato di alcuni tavoli e sedie, un vecchio biliardo, un bar spartano con macchinetta per l'espresso e qualche bibita.

Negli anni '50 negli spazi esterni venne costruita una pedana in cemento per il ballo, nuova grande passione, e, per seguire il fenomeno televisivo "Lascia o raddoppia", altra grande passione di quegli anni, venne acquistato un televisore: al giovedì, serata del programma, il circolo era gremito di persone di tutte le età... Già allora il circolo svolgeva anche una funzione sociale, adeguando alle esigenze del quartiere i suoi spazi, e battendosi per l'apertura nella zona di un mercato rionale e di una farmacia. Alla fine degli anni Cinquanta venivano ristrutturati i campi per il gioco delle bocce, altra nuova grande passione soprattutto degli uomini, sostituito, per adeguarsi ai nuovi tempi ed esigenze, dal gioco della petanque, cui partecipavano moltissime donne. Ma anche i campi della petanque, fino a pochi anni fa frequentatissimi, si sono nel tempo lentamente svuotati. Ed anche in questo caso è emersa la capacità del circolo di adeguarsi alle nuove esigenze degli abitanti del quartiere, soprattutto dei nonni ai quali, in mancanza di servizi adeguati per i genitori che lavorano, vengono sempre più spesso affidati i nipotini. Sul felice esempio del Giardino dell'Eravoglio, in collaborazione con il Municipio e grazie al volontariato, il campo della petanque si è trasformato in un'area cintata con tappeto anti-trauma, giochi e panchine, destinata ai bambini più piccoli: che nelle belle giornate possono finalmente giocare in uno spazio pulito, attrezzato e sicuro... e che a settembre hanno fatto festa raccogliendo la gustosa uva fragola che ha dato il nome al "loro" giardino.

..... Aurora Mangano

### Domeniche di festa con gli Amici di piazza Settembrini



L'assessore municipale Elena Di Florio alla festa della porchetta

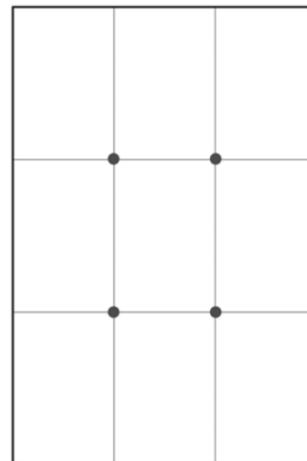
Giornate di festa a San Pier d'Arena in tutto il mese di ottobre grazie agli "Amici di piazza Settembrini". Tutte le domeniche ci sono state manifestazioni in piazza: il 9 la festa dell'uva; il 16 quella della porchetta; il 23 è stato dedicato a castagne e lambrusco; il 30 la festa di Halloween. Tutti gli eventi, ai quali hanno partecipato tantissimi sampierdarenesi, sono iniziati alle dieci del mattino e sono terminati alle sette del pomeriggio. Le kermesse in piazza Settembrini terminano lunedì 31 ottobre, con un concerto serale di Stefano D, il cantante trasformista.

Ma gli "Amici di piazza Settembrini" non hanno pensato solo al divertimento: la fontana è stata pulita completamente all'interno da personale volontario che abita nella zona. Inoltre, state fatte segnalazioni al Municipio per vedere se c'è la possibilità di modificare la pavimentazione in pietre della piazza. Il tipo di selciato risulta pericoloso per l'incolumità dei passanti e per l'ordine pubblico, visto che spesso le pietre vengono usate per atti di teppismo e battaglie tra bande che spesso si affrontano nella zona.

Red.

### Fotografia digitale

## Comporre l'immagine: la regola dei terzi



Solitamente sei una persona che fa attenzione alle regole o quando è possibile preferisce trovare strade alternative? Che tu sia attento, diligente e meticoloso a seguire precise indicazioni o che il tuo istinto personale ti porti a superarle cercando nuove strade, sperimentando soluzioni diverse e facendo affidamento al tuo estro e alla tua fantasia, è necessario conoscere queste informazioni base per decidere in quali termini riprendere il soggetto. La "regola dei terzi", così chiamata, permette di cimentarsi nella realizzazione di una composizione fotografica ben equilibrata e visivamente corretta, non è una vera e propria regola da seguire per ogni soggetto ripreso ma può aiutare il fotografo in fase di ripresa a comporre l'immagine ottenendo buoni risultati. Ma vediamo adesso concretamente cosa significa e come può essere applicata questa norma di composizione, utilizzate anche dai pittori per realizzare dipinti di paesaggi e ritratti.

La "regola dei terzi" si basa sulla capacità del nostro occhio di soffermarsi in alcuni punti specifici del nostro campo visivo. Per realizzare uno scatto fotografico che rispetti questo principio è necessario in primo luogo suddividere l'area del fotogramma in una griglia modulare composta da linee orizzontali e verticali, all'incrocio delle quali avremo dei punti di interesse su cui far coincidere il soggetto della nostra immagine.

In fase di ripresa fotografica alcuni strumenti digitali permettono la facile applicazione mediante la visualizzazione di una griglia suddivisa in 9 rettangoli direttamente sul display della macchina..

Uno degli scopi originali di questa regola è quello di generare una figura armoniosa e allo stesso tempo ben bilanciata. Vediamo un esempio. Supponiamo di riprendere un panorama con un cielo interessante al tramonto. Se decidiamo di scattare utilizzando la regola dei terzi, faremo coincidere l'orizzonte con la prima linea orizzontale in basso del fotogramma, e lasceremo ampio respiro alla parte del cielo. Si potrà inserire in primo piano il soggetto in uno dei due rettangoli posti al margine laterale del fotogramma. In questo modo otterremo uno scatto pulito ed equilibrato che rispetta questa regola e comunica un senso di spazialità e profondità dell'immagine. Questa regola di composizione dell'immagine, come altre che vedremo prossimamente, può essere sfruttata come un buon punto di partenza per creare discreti scatti, considerate comunque sempre la possibilità di sperimentazioni personali e angolazioni differenti che un soggetto specifico può portarvi a raggiungere sempre nuovi risultati.

Daniela De Bartolo

## Lezioni di computer

Questa non è una vera e propria lezione all'uso dei computer, ma è bene conoscere anche coloro che ne hanno permesso lo sviluppo, così come è stato fino a portare questo strumento a far parte della nostra vita. Il 5 ottobre scorso è morto Steve Jobs, nato a San Francisco nel 1955. Personaggio mitico del mondo dell'informatica, fondatore della società Apple, che produce alcuni dei prodotti informatici più usati al mondo. Prototipo del personaggio americano che dal nulla diventa miliardario; si racconta, ed è vero, che il primo pc lo abbia costruito in un garage. Per coloro che considerano i suoi prodotti il non plus ultra, era un vero e proprio maestro di vita, tra l'altro usava anche propagandare la sua visione del mondo: in un famoso discorso tenuto in una università invitò gli studenti a "restare affamati", ovviamente di conoscenza. Intendiamoci non era un santo, ma un imprenditore americano, con tutti i pregi ed i difetti di chi fa parte di quel mondo, e personalmente ne patì le caratteristiche (venne cacciato dalla sua società da un consiglio di amministrazione a lui diventato ostile, per poi riconquistarsela.). Ma sicuramente i prodotti della sua azienda sono particolarmente efficienti e anche belli da vedere, peraltro molto più costosi di analoghi meno esteticamente curati. Comunque sia, il personaggio è stato quello che ha capito per primo a cosa serve e come usare in maniera efficiente il computer, l'utilizzo del mouse o la possibilità di portarlo ovunque, e che in un modo o nell'altro ci ha fornito di strumenti per aumentare le nostre conoscenze.



Fabio Lottero

A cura di Giorgio Scaramuzzino

## All'Archivolto la rassegna di teatro per i ragazzi



Una rassegna di teatro per trovare lo spazio per sognare e allo stesso tempo capire meglio il mondo che ci circonda. Così si presenta Archivolto per la scuola, dodici spettacoli, riservati agli alunni di materne, elementari, medie e superiori. Da novembre ad aprile si alterneranno sul palco della Sala Gustavo Modena e della Sala Mercato alcune tra le più apprezzate compagnie italiane - dal Teatro delle Briciole ad Emma Dante, dal Teatro Gioco Vita alla Piccionaia I Carrara - che andranno ad affiancare le produzioni del Teatro dell'Archivolto.

"Crediamo che il teatro (e la cultura in genere), attraverso il piacere del bello e dell'emozione possa alimentare i sogni che bene o male stanno dentro ad ognuno di noi" - afferma Giorgio Scaramuzzino (nella foto), responsabile del settore teatro ragazzi dell'Archivolto - "Svolgere questo compito diventa sempre più difficile, ma è proprio in questi momenti che lo stimolo culturale deve essere ancora più determinato".

Tra i titoli in cartellone si individua un filone che affronta problematiche vissute quotidianamente dai ragazzi - l'amicizia, il disagio adolescenziale, l'integrazione del diverso, il bullismo - e un altro più legato all'arte e all'immaginario, al fantastico che ciascuno coltiva dentro di sé. Si parte il 25 novembre con *Abbecedario*, in scena Giorgio Scaramuzzino assieme alla calligrafa Francesca Biassetton, che crea dal vivo le scenografie con carta, forbici, inchiostro e un videoproiettore, giocando con le lettere dell'alfabeto. Si prosegue il 29 e 30 novembre con *Cuore* del Teatro Due Mondi. Nel momento storico in cui è stato scritto il libro di Edmondo De Amicis si sentiva l'esigenza, dopo che era stata fatta l'Italia, di fare gli Italiani, un compito affidato principalmente alla scuola, in quanto gratuita e obbligatoria per tutti. Il nostro paese, sulla spinta dei flussi migratori, si trova di nuovo ad affrontare un periodo di grandi cambiamenti sociali e sono molte le similitudini tra le classi di adesso e quelle raccontate

nel libro *Cuore*. Per evocare i molti personaggi di De Amicis gli attori in scena si circondano di colorati pupazzi di pezza, simboli innocenti di un'infanzia senza volto che ricorda agli adulti il compito di dare valori e speranze alle nuove generazioni.

Su binari analoghi si muove *Ma che bella differenza - La diversità spiegata ai bambini*, che Giorgio Scaramuzzino ha tratto dal libro dell'antropologo Marco Aime, con l'obiettivo di far comprendere e accettare, attraverso le storie di paesi vicini e lontani, chi è diverso da noi per lingua, religione, abitudini culturali e sociali (15-16 dicembre). *Giulio coniglio e gli amici per sempre*, con protagonisti i personaggi di Nicoletta Costa trasformati in coloratissimi pupazzi, indaga invece sulle dinamiche dell'amicizia tra i più piccoli (12-13 gennaio).

Ne *Gli alti e bassi di Biancaneve*, Emma Dante si confronta per la seconda volta con il pubblico dei bambini, rileggendo a suo modo la celebre fiaba dei fratelli Grimm (17-19 gennaio).

I giovani spettatori si riconosceranno facilmente nello spettacolo *Arrabbiati di La Piccionaia I Carrara*, in cui un'adolescente e un adulto scoprono inaspettatamente di avere molto in comune (24 gennaio).

Ha il suo punto di forza nelle immagini create dal vivo da Gek Tessaro *La (s) fortuna di Ganda*, che racconta la vera storia del Rinoceronte di Dürer. Scritto e diretto da Giorgio Scaramuzzino, lo spettacolo ha avuto una Menzione Speciale a Giocateatro Torino 2011. Tratto dal libro *Diario di scuola di Daniel Pennac, Diario di un somaro*, diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Giorgio Scaramuzzino, mette in scena con grande ironia gli incubi e le convinzioni pedagogiche di un ex alunno "ultimo della classe", poi insegnante, poi scrittore, che non ha dimenticato i primi inciampi con l'esperienza scolastica (28-29 febbraio).

Tam Teatro e Musica con *Anima Blu* (Eolo Award 2008 per il miglior spettacolo di Teatro Ragazzi italiano) compie un viaggio nella poetica di Marc Chagall. L'incontro tra i corpi dei due attori e le immagini pittoriche avviene all'interno di un dispositivo scenografico che consente la realizzazione di figure ibride tra il reale e il fantastico (14-15 marzo).

*Branco di scuola - Una semplice storia di bullismo* di Guido Castiglia (27 marzo) vede protagonisti un fratello e una sorella nei cui confronti i compagni di liceo perpetrano una persecuzione apparentemente innocua ma psicologicamente devastante.

Si rivolge ai bambini più piccoli *Cane blu* del Teatro Gioco Vita, tratto dall'opera dell'artista francese Nadja; attraverso l'affascinante tecnica delle ombre racconta la storia di una bambina e del suo amico immaginario (29-30 marzo).

Chiude la rassegna il 19 aprile *La Repubblica dei bambini*, un progetto della Compagnia Teatro Sotterraneo (Premio Ubu Speciale nel 2009), prodotto dal Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti. Su un'isola deserta, che potrebbe essere quella di Robinson Crusoe come quella del serial Lost, deve essere costruita una micro-nazione: a dettare le regole di questa nuova società sono chiamati i bambini stessi.

Al Teatro Modena

## Grande successo per Sabina Guzzanti

Martedì 4 e mercoledì 5, al Teatro Archivolto, Sabina Guzzanti ha presentato il suo ultimo spettacolo "Si, sì, ohhh... Sì" con la regia di Giorgio Gallione. Si è trattato di uno spettacolo graffiante, che ha visto la sala gremita di pubblico, anche con aggiunta di sedie.

Uno spettacolo che ha riproposto i personaggi dell'attrice, da D'Alema e Bersani a Vespa, sino al premier Berlusconi, passando per Maria De Filippi, Barbara Palombelli e Lucia Annunziata.

C.G.

Occhio alla porta

## Quanti furbetti all'uscio di casa

Il sistema di vendita denominato "porta a porta" ha subito, da qualche anno, un'evoluzione per nulla piacevole. Negli ultimi tempi si è escogitato un altro sistema, alquanto subdolo, direi. La causa di quanto sto per dire sta nella liberalizzazione dei mercati delle utenze. Luce, gas, telefonia, ecc. non sono più gestiti esclusivamente da società monopolizzatrici, ma sono stati aperti a molti "gestori", i quali fanno qualsiasi cosa per strappare un cliente agli altri.

Mentre siamo quasi tutti (specie chi ha una attività) tormentati da telefonate di persone che promettono risparmi mirabolanti se si lascia la compagnia telefonica e si va con loro, per quanto riguarda luce e gas è nato un nuovo modo di provarci. Gruppi di baldi giovanotti, molto aggressivi sul piano verbale, arrivando qualche volta addirittura al limite della violazione di domicilio, si fanno aprire portoni e porte degli appartamenti proclamando ad alta voce nelle scale: "Luce!" oppure "gas!". Moltissime persone anziane, abituate come sono a quando tali voci significavano l'arrivo dell'addetto alle letture dei contatori, aprono la porta, e si trovano davanti personaggi che, cartellina alla mano, vorrebbero far firmare contratti di cambio gestore per conseguire mirabolanti risparmi economici. Non sono pochi quelli che ci cascano, purtroppo. Ho fatto delle verifiche dirette ed ho constatato come i giovanotti suddetti si presentino anche dicendo "per conto Enel", pur essendo soltanto (quando va bene) procacciatori d'affari per un'agenzia delle tante che cercano nuovi clienti (forse) per Enel, ma in realtà, anche per altri.

Ultimamente c'è anche stata un'evoluzione: si presentano chiedendo una bolletta recente per "una verifica", cosa assolutamente illegale, e se riescono a trovare chi gliela mostra, lo arponano promettendo colossali risparmi così, solo guardando una bolletta. Mi rendo ben conto che si tratta di gente che magari ha anche un gran bisogno di lavorare, ma che si passi per questo attraverso mistificazioni o evidenti inganni al consumatore, specie se anziano, mi fa andare in bestia. Occhi aperti, dunque, e fate bene attenzione ad un punto fondamentale, mai abbastanza sottolineato: le aziende di gestione (Enel, ex Amga ora Iren, Telecom, Fastweb, ecc.) non mandano mai il loro personale a domicilio, se non per casi molto particolari e sempre con preavviso.

Non aprite dunque a chi si spaccia per addetto luce, gas o altro, perché non è proprio così. La lettura dei contatori Enel avviene ormai direttamente per via elettronica e nessuno viene alla porta; quella del gas viene fatta una volta all'anno e per questo viene appeso apposito e chiaro cartello nel portone, alcuni giorni prima. Una voce, invece, mi manca molto: quella di Giorgio Losito, il gigante buono della Croce d'Oro scomparso alcuni mesi fa. Quando nelle scale, solitamente verso ora di cena, sentivo proclamare in modo tonante "il calendario della Croce d'Oro!" preparavo la mia offerta e scambiavo qualche battuta con lui, felice di farlo. Verrà qualcun altro, prossimamente, al posto di Giorgio. A lui o lei apriamo la porta, con gratitudine ed anche un po' di commozione.

Pietro Pero

Una lodevole iniziativa del Comune di Genova

## Menù vegano e vegetariano a scuola



Aria nuova nell'anno scolastico in corso, almeno per quanto riguarda l'alimentazione: è stato riveduto e corretto il menù per chi non vuole mangiare carne.

Negli anni passati, nelle mense scolastiche, era previsto il pesce solo una, o due volte la settimana.

Da quest'anno, invece, il pasto diventerà veramente vegetariano e sarà disponibile ogni giorno previa richiesta dei genitori degli alunni delle materne, primarie, secondarie e di primo grado, così come per altri menù etici. Il via è stato dato da due intraprendenti genitori di Genova che, non si sono arresi dinanzi alle tante difficoltà incontrate per far rispettare la loro scelta, di alimentazione vegana, per

la loro figlia che frequenta la seconda elementare.

La battaglia non è stata semplice, si sa, non è facile andare contro a luoghi comuni e a pregiudizi ma, alla fine il buon senso è prevalso, le "menti scolastiche" si sono aperte e il menù adesso è previsto nelle scuole.

Chi vuole far seguire questa dieta ai propri figli potrà inviare una mail a: info@scenzavegetariana.it e riceverà gli indirizzi di posta elettronica dei genitori-pionieri, già autorizzati, dai quali potranno avere ogni informazione utile per inoltrare al meglio la domanda volta ad ottenere una sana alimentazione vegana e vegetariana.

Laura Traverso

Al circolo Cap di via Albertazzi

## Ciclo di incontri sul Movimento Operaio a San Pier d'Arena

A partire dallo scorso sabato 8 ottobre, presso il Circolo del Consorzio Autonomo del Porto di via Albertazzi 3 r. nella zona di San. Benigno, ha preso il via il primo di una serie di incontri-dibattiti a scopo informativo organizzati dalla sezione genovese del Pci che prevedono interventi del professor Michele Basso, docente in pensione di Storia Politica Europea e curatore del sito [www.sottobandieredelmarxismo.it](http://www.sottobandieredelmarxismo.it), coordinato insieme a Mario Gangarossa, che contiene anche tutti i suoi articoli e che ha ispirato l'iniziativa. Il professor Basso non è nuovo a eventi simili a San Pier d'Arena: in passato si è già occupato di trattare temi storici, politici e di attualità: la crisi, la primavera

araba, le lotte operaie e studentesche. Temi del primo appuntamento sono stati la nascita del proletariato e la rivoluzione industriale, il periodo post-bellico e l'avvento del fascismo, fino alla rivoluzione cinese del 1927; sono però previsti altri incontri con ulteriori approfondimenti sugli aspetti storici e politici di una parte del nostro passato che viene forse spesso sottovalutato, dimenticata o non compresa a fondo, soprattutto da chi non l'ha vissuta. Per ulteriori informazioni sugli eventi in programma, le cui date verranno decise di volta in volta, è possibile contattare il professor Basso all'indirizzo email [elehcm.basso@gmail.com](mailto:elehcm.basso@gmail.com).

Erika Muscarella

Red.

## Il parere del medico

## Le varie componenti della mente: il confine tra genialità e follia

Nello studio condotto da tutti i psicofisiologi quando vanno alla ricerca delle singole componenti delle mente umana (ne cito alcune: affettività, produzione del pensiero, linguaggio, memoria, volontà ed altre) c'è inclusa anche l'intelligenza quale particolarità a se stante del pensiero e della personalità (può infatti verificarsi l'esistenza di un giovane con scarsa capacità di critica e comprensione ma con memoria di ferro; ed uguale nel sentimento degli affetti).

Per definirla si potrebbe sintetizzare con: "rappresenta la possibilità di avere il meglio col minimo"; oppure "esprime la qualità della reazione, agli avvenimenti, specie quelli non previsti"; per i latinisti corrisponde alla capacità di 'capire e intendere' (da intelligere). Esempio, alla portata di tutti come l'uovo di Colombo per ovvietà: un barilotto di polvere pirica, una miccia ed un fiammifero, separati uno dall'altro hanno scarso significato; diventano pericolosi se aggregati inopinatamente: è l'intelligenza che li colloca in un posto ben preciso e in una successione logica, mirata ad un fine. Sembra ovvio; il fattaccio è che, in pratica, troppi non utilizzano la miccia... Mentre nell'adulto, un calo di questa componente è definita 'demenza' (la quale meriterà un discorso a sé, per vastità di forme - Alzheimer, per esempio - e suoi coinvolgimenti), nel bambino ha svariate componenti, le quali sommandosi al fattore congenito, concorreranno nello sviluppare questa facoltà.

In primis le esperienze, corrispondenti alle cognizioni acquisite, le quali, accumulandosi disordinatamente

nel tempo, abbisognano da parte dei genitori di essere allenate ad una elaborazione critica finalizzata alla utilizzazione; giostrando a tutto campo, ma favorendo quella più spontanea (che può essere pratica, o fantasiosa tipo artistica o intuitiva). Un genitore che si rispetti, non può interferire con la matrice naturale genetica, ma può aiutare il bambino sia favorendo l'acquisizione delle cose da imparare, e sia aiutandolo a ragionare sui vari "perché" (che poi, a una certa età, il bimbo proporrà spontaneamente in modo insistente).

Per valutarne in modo comprensibile la quantità dell'intelligenza, viene usato il test, inizialmente studiato dal fisiologo francese Alfred Binet, del Quoziente Intellettuale (Q.I.) che confronta, con varie prove, l'età mentale con quella cronologica.

Procedendo per ordine: fortunati sono i 'normali' (statisticamente, i più numerosi), con QI=100 (variabile, tra 90 e 110); con maggiore buona stella, se hanno genitori adeguati.

Mamma natura, può far nascere un bimbo con meno capacità intellettive (spesso per ipoossigenazione fetale o per alterazione cromosomica; in quest'ultimo caso rientra la 'sindrome di Down'). È quando allora i medici parlano di oligofrenia o frenastenia (dal greco: frenos=mente, oligo=poco, astenia=stanchezza), dividendoli con parole, abitualmente troppo spesso male usate, dai più bassi in QI: idioti e stupidi (50-60%), ai meno gravi: imbecilli e deboli (70-80%). Ovvio il bisogno individuale della sola integrazione culturale. Teoricamente, maggior successo dovrebbe arridere

ai 'super', quelli con il QI superiore al 110, sperando per loro che incontrino genitori ed insegnanti capaci, in quanto possiedono attitudini o capacità straordinarie e sono comunemente definibili 'geni'. Essendo consci di questa loro superiorità, possono aspirare alle dirigenze; ma a seconda dell'educazione, anche diventare egoisti, arrivisti, edonisti se non viene insegnato loro un adeguato autocontrollo ed utilizzo; o peggio, se mal indirizzata o se non inseriti nel posto giusto o attornati dalle persone giuste, può ritorcersi creando una categoria di persone definibile 'genialoidi' i quali, diventano 'casinisti' perché insoddisfatti.

Quindi l'invito di Steve Jobs di essere 'folli' nel dar voce alle pulsioni interne, estrapolato da solo, da un messaggio molto più complesso, diventa pericoloso se chi lo adotterà non ha alla base almeno la potenzialità mentale della genialità, ma con essa anche quella del self control, dell'intuizione e della perseveranza; combinazione di risorse che, ahinoi, sono possedute da uno su migliaia; gli altri rischiano miserevoli facciate e scivolamento nella delusione, rabbia e precipitazione nella stranezza: non certo quella psichiatrica, ma sicuramente quella psicologica: carenza di autocritica, abusi (alcol, sigarette, droghe, violenze), ossessioni, depressione... tutte manifestazioni già descritte sotto l'etichetta di 'sregolatezza' aristotelica e dumassiana memoria e vissute ancor oggi quotidianamente. Alla faccia del 'io sto bene di testa; sono gli altri...'

Ezio Baglini

## È rimasta solo a chi ha perso il lavoro

## Quando una volta c'era la vergogna

In un tempo così diverso da quello di oggi da sembrare lontano anni luce, esisteva la vergogna. Il termine trae le sue origini dal verbo latino vereor che significa rispettare, da cui deriva verecundia e da qui vergogna. Quando eravamo ragazzi noi, la vergogna c'era ancora. Se facevamo qualche marachella o dicevamo piccole bugie o rubavamo la marmellata, colti sul fatto, eravamo inchiodati da quella parola pronunciata guardandoci dritti negli occhi e nel nostro dialetto anch'esso quasi scomparso. A quella parola si aggiungeva "Baibò", una esclamazione il cui significato è rimasto oscuro, ma che aveva la finalità di rafforzare il sentimento di vergogna. Oggi che, altro che marmellata si ruba, altro che piccole bugie si dicono, il posto della vergogna è stato occupato dalla sfrontatezza e dalla sicurezza che, in un modo o in un altro, se ne uscirà indenni e pronti a ricominciare. Eppure la vergogna non è sparita del tutto: oggi è rimasto il sentimento di chi, senza colpa, è disoccupato, vittima di uno dei tanti esuberanti o fallimenti

e si vergogna, davanti ai suoi figli, di dire che ha perso il lavoro. Non avere un lavoro è stato sempre discriminante perché, per chi è onesto e non ruba, significa non poter avere una vita socialmente dignitosa ed essere privato di uno dei principali diritti, sancito dalla Costituzione. Nel Vangelo di Matteo, al capitolo XX, incontriamo Gesù che va a raccogliere i disoccupati che stanno agli angoli delle strade: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?" li interpellò, e quelli: "Perché nessuno ci ha preso a giornata" rispondono.

E Gesù che conosce bene il cuore degli uomini, li ingaggia tutti e paga tutti con la stessa moneta.

Bisogna sperare che la vergogna diventi il sentimento di coloro che possono decidere e non lo fanno, di quelli che hanno risorse e non le usano, di chi fino ad oggi non si è vergognato della sua vita.

In caso contrario il rischio che corriamo tutti è grande.

Carla Gari

### Addio Steve Jobs

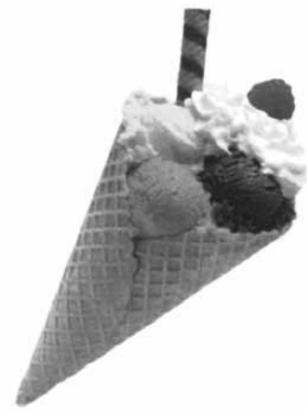
Il sei ottobre se n'è andato un genio. Anche lui aveva iniziato le sue ricerche in uno scantinato, come i quattro di Liverpool... (si vede che il luogo è congeniale... appunto, crea dei geni). A noi, a me, resta il simbolo, la sua mela morsicata che, ogni giorno m'introduce nel sistema operativo da lui inventato: Apple. Sì, forse sarà anche un po' più costoso ma, non mi ha mai dato problemi, niente, nessun virus o altre magagne. Ricorderemo questo grande uomo, oltre che per aver rivoluzionato il sistema informatico anche per l'ottimismo che lo ha sempre sostenuto, sino all'ultimo giorno della sua vita, a cinquantasei anni. Ha lasciato anche un incoraggiante messaggio: quello di credere nella realizzazione dei propri sogni.

La. Trav

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente.  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-San Pier d'Arena

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno

Colloquio con il primario di Neurologia, Sandro Salvarani

## Ospedale di Villa Scassi: il Centro Ictus batte il colpo

Ictus. In latino: colpo. Parola in medicina dall'eco sinistra (parallela all'inglese stroke ed al greco apoplexia). Designa una malattia che, secondo la voce popolare, non lascia quasi mai scampo. "Bisogna sfatare questa falsa opinione. Anche in questo campo la medicina nell'ultimo decennio ha fatto passi da gigante. L'ictus oggi si cura con buoni esiti. Ma è fondamentale intervenire presto ed in strutture adeguate. È necessario in questo senso che i media promuovano nella popolazione una giusta coscienza sanitaria su questi temi". Sandro Salvarani ci tiene a far passare questo messaggio. sessantadue anni, è primario al Villa Scassi dal 2007. Alle spalle ha un iter professionale di tutto rispetto: prima come allievo del professor Charles Loeb, storico direttore della clinica universitaria a San Martino, maestro di una scuola neurologica, quella genovese, che si è sempre fatta onore in tutte le branche della disciplina e, in specie, nella cura delle malattie cerebrovascolari; e poi il lungo tirocinio a San Pier d'Arena con un altro luminare come il professor Nicola Dagnino. Da pochi mesi la Neurologia del Villa Scassi si è arricchita di un Centro ictus che nell'area metropolitana genovese è venuto ad affiancare quello dell'ospedale San Martino. E costituisce un punto di riferimento per tutto il vasto bacino assistenziale del Ponente. Il Gazzettino è andato a vedere di cosa si tratta.

- Dottor Salvarani, che cos'è l'ictus?  
"L'organizzazione mondiale della sanità (OMS) lo definisce come l'improvvisa comparsa di sintomi riferibili ad un deficit focale cerebrale attribuibile ad

una insufficiente apporto di sangue per una durata superiore a 24 ore. Colpisce più gli uomini che le donne. Ve ne sono due tipi: l'emorragico (l'80% dei casi) e l'ischemico (il 20% dei casi), che colpisce soggetti d'età media superiore ai 70 anni, ma talora anche persone di 40-60 anni (è il cosiddetto ictus giovanile)".

- Che incidenza ha l'ictus nell'area ligure?

"I dati epidemiologici della Regione ci dicono che in Liguria si verificano circa 10 ictus al giorno. Nell'area genovese i nuovi casi ogni anno sono circa 2.500. I ricoveri per ictus al Villa Scassi sono circa 400 all'anno. L'ictus del resto è a livello mondiale la terza causa di morte e la prima causa di invalidità civile".

- Che prospettive ha chi ne viene colpito?

"Oggi finalmente sussistono le condizioni per una terapia efficace: la trombolisi sistemica, purché venga praticata entro le prime tre ore dall'ictus, con un margine estremo di intervento entro le quattre ore e mezza. Si attua tramite l'inoculazione di un potente farmaco per via endovenosa. Alla luce dei dati epidemiologici ai quali ho accennato l'assessorato regionale alla salute e la direzione dell'ASL 3 si sono fatti promotori dell'istituzione di un Centro ictus presso l'ospedale Villa Scassi. È operativo dall'inizio di aprile del 2011. I locali oggi dedicati a questa attività sono stati adattati alle nuove esigenze grazie ad una ristrutturazione edile ed impiantistica eseguita in modo rapido, senza interferenze con le altre attività del reparto".

- Come è organizzato il Centro?

"È una sezione speciale del reparto,

dotata di otto posti-letto costantemente controllati. Su ogni letto infatti è installata una telecamera che garantisce il contatto visivo con i pazienti dagli schermi della sala di monitoraggio, che ne registrano anche le funzioni vitali. Il Centro è composto da neurologi ed infermieri specializzati in malattie cerebro-vascolari. Un'equipe che opera in stretta sinergia con altri medici specialisti quali fisiatri, foniatri, rianimatori, cardiologi e dietologi. E con validi logopedisti e fisioterapisti".

- Che rapporti ha il Centro con gli altri servizi?  
"Il nostro Centro ictus fa parte della rete integrata dell'Emergenza neurologica: svolge la propria attività in stretta collaborazione da un lato con il Servizio 118 (che ha il compito fondamentale del trasporto tempestivo del paziente con un codice identificativo speciale, denominato 'ictus giallo') e, dall'altro lato, con i Dipartimenti di Emergenza ed Accettazione (DEA) di secondo livello degli ospedali San Martino e Galliera per le procedure di neuroradiologia interventistica, da eseguirsi ad eventuale integrazione della trombolisi sistemica. È anche collegato con il centro nazionale per la raccolta dati sulle procedure di trombolisi".

- Quali sono i risultati della lotta contro l'ictus?

"La nostra regione può senz'altro vantare risultati virtuosi: è al secondo posto in Italia per numero di trattamenti rispetto alla popolazione. Il numero di pazienti trattati è peraltro in continuo aumento. Le cure sono in genere molto efficaci: consentono una forte riduzione sia dei tempi di



degenza (e quindi dei costi sanitari derivati), sia degli esiti invalidanti (e dei conseguenti costi sociali)".  
Sotto il profilo 'repressivo' quindi l'ictus, questo subdolo nemico della nostra salute, sta trovando un contrasto sempre più efficace grazie all'azione di centri specializzati come quello

dell'ospedale di San Pier d'Arena. Ma come vanno le cose sul fronte della prevenzione? Qui c'è ancora molto da fare. E siamo tutti coinvolti: bisogna senz'altro adottare stili di vita più sani. Facile a dirsi. Ma a farsi?

Marco Bonetti

**INTEMPO** SpA  
agenzia per il lavoro  
iscritta all'albo informatico delle agenzie per il lavoro, sez. 1

**INTEMPO SPA filiale di Genova**  
Via Balbi Piovera 21R

[www.intempolavoro.it](http://www.intempolavoro.it)  
[genova@intempolavoro.it](mailto:genova@intempolavoro.it)

Un locale che ha già una storia

## La Marinella: il ristorante dove qualità e prezzo si incontrano



Le due ampie pareti di vetro del ristorante La Marinella si affacciano su piazza Vittorio Veneto, a San Pier d'Arena. Passando dalla strada si può vederne l'interno. Tanti tavoli ordinati in una delle sale in vista ci dicono che lì si mangia. Si entra dalla vetrata attigua dove c'è il banco-bar e dove sono esposti anche vini pregiati, quindi ci si può accomodare e dar inizio a ciò che fa gola a tutti: un buon pasto. Il proprietario del locale è Salvatore Colosi: cura personalmente e con passione la cucina. È assai competente nel preparare piatti semplici o elaborati, per pranzo e per cena, sette giorni su sette. Ma non finisce qui, ci sono anche altri momenti della giornata dedicati

al bere e al mangiare. Extra così descritti: "Buffet a calice di vino rosso o prosecco a sei euro e cinquanta per due persone" e ancora "Ogni giorno dalle 18 alle 20 degustazione di vino con piattino a cinque euro". Insomma, davvero tante opportunità per accontentare il palato.

Il ristorante La Marinella ha pure un forno a legna da dove sforna delle ottime e anche sfiziose pizze. Pizze di porzioni abbondanti, al punto che, una, assieme ad un boccale di birra fresca ed alla spina, potrebbe bastare a soddisfare un pasto ma, è difficile resistere all'aggiunta di un dolcino... Le specialità della casa sono la carne ed il pesce alla brace. Non è veritiero, però, definirli piatti migliori di altri;

sono, altresì, ottimi, i risotti speciali: con arance e gamberetti, ai funghi porcini e al nero di seppia e, ovviamente, la paella.

Ma non solo, non mancano mai i tradizionali piatti stagionali. Occorre tenersi informati anche sulle originalità che il proprietario puntualmente propone. La Marinella offre un servizio veramente completo alla sua clientela. Infatti, previa prenotazione, è anche da asporto: e a poter essere trasportate non son solo le pizze...

Vengono accettati pure tutti i ticket. Un pasto completo può costare tredici euro e non si paga il coperto.

Ci vuole molta energia per gestire tutto ciò, è un'attività impegnativa: si lavora anche la domenica.

- Signor Colosi, da quanto tempo è aperto il suo ristorante?

"Siamo aperti dal 2004. È un ristorante che ha già una storia, è una realtà ormai consolidata qui a San Pier d'Arena".

Osservo il logo, rappresenta un imponente veliero. La stessa immagine la ritrovo sulle pareti della sala ristorante. È un soggetto carico di positività: di vele al vento. Sempre avanti dunque, nonostante tutto.

La Marinella, in piazza Vittorio Veneto 3 r, tel. 010 6429999, contro la preoccupante crisi in atto, assicura la buona qualità dei suoi piatti a costi contenuti.

Laura Traverso



**TATI** MODA

Via A. Cantore 31 B/r  
16149 Genova - tel. 010 460859

Esclusivista per Giò Anna, Krizia jeans,  
Anne Claire e Carla Carini

Quando la fortuna...

## Vincita milionaria nella tabaccheria di via dei Landi



La Dea Fortuna ha necessità di una compagna, che entra nel gioco dell'imponderabile e dell'imprevedibile quando si tratta di vincere del denaro, cioè la scommessa, per potersi materializzare.

È successo nei primi giorni di questo mese presso la tabaccheria di Michele Preite in via dei Landi a San Pier d'Arena, dove qualcuno ha vinto un milione di euro e seimila al mese per vent'anni, partecipando al concorso *Win for Live*. Non è la prima volta che accade presso la stessa ricevitoria, probabilmente

la Dea Fortuna - Tiche, per i greci, simboleggiata bendata - ha trovato in questa sede uno spazio di tempo congeniale al suo temperamento instabile e vivace. V'è da sperare che prosegua nel suo intendimento, visti i "mala tempora currunt" di tacitiana memoria in cui siamo costretti a vivere. La speranza, oltre ad essere una delle tre virtù cardinali, esercita sempre il suo fascino soprattutto in chi meno possiede che cerca nei giochi delle lotterie e nelle slot-machine di vivificarla nell'azzardo. Chi è più robusto finan-

ziariamente ha sempre a disposizione altri canali con l'acquisto di Bot, Bond, Cct e via dicendo, anche se questo terreno negli ultimi tempi è divenuto estremamente rischioso.

La scommessa anche se ha origini lontane, è andata sempre più ad incrementarsi nel tempo. Senza andare ad enumerare i casinò presenti in Europa, noi in Liguria abbiamo Sanremo, mentre negli Usa fa da padrona in una città come Las Vegas.

È nota la passione per la scommessa degli anglosassoni, tanto che nel XVII secolo presso il locale di un certo Lloyd di Londra, armatori si riunirono onde scommettere sugli esiti marittimi di velieri in navigazione, e qui nacquero nel 1871 le prime forme assicurative che altro non sono che forme più raffinate di scommessa.

Noi ci accontentiamo di recarci ad una ricevitoria, magari quella del signor Michele Preite, e con soli due euro di puntata, riuscire a vincere qualcosa o qualcosa di più che ci permetta nell'immediato di giungere più sereni alla fine del mese ed allargando i tempi anche per venti anni. Buona fortuna a tutti i lettori ed ai redattori del Gazzettino.

////// Giovanni Maria Bellati

Banca Carige apre al pubblico

## Decima edizione di "Invito a Palazzo": arte, storia e... balconata



Banca Carige ha aderito, anche quest'anno, alla giornata nazionale di "Invito a Palazzo" - evento giunto alla

decima edizione e promosso da ABI (Associazione Bancaria Italiana, ndr.). Nell'occasione, il primo ottobre scorso,

ha riaperto le porte al pubblico: permettendo l'accesso alle proprie prestigiose sedi storiche ma, non solo...

Infatti, proprio per festeggiare il traguardo dei dieci anni la visita si è ampliata, si è spinta all'esterno. Oltre all'aver visto gli uffici ed i saloni - normalmente utilizzati per le attività lavorative e di conseguenza preclusi al pubblico - è stato possibile accedere al XV piano della sede cittadina e alla sua bellissima balconata.

Da lì lo sguardo ha potuto spaziare lontano, in direzione del centro storico genovese: il panorama è veramente eccezionale (vedi foto).

Esperte guide turistiche della provincia di Genova e specialisti d'arte ci hanno accompagnato durante tutto il percorso descrivendo dettagliatamente le tante opere in mostra. Il tour si è snodato attraverso tre edifici: la sede, di via Cassa di Risparmio 15; l'agenzia 8 di piazza Santa Sabina e la filiale di Chieri situata nell'imponente edificio nobiliare di Palazzo Tana.

Il presidente di Banca Carige, Giovanni Berneschi, ha dichiarato con entusiasmo "Questa tradizione consolidata, di aprire al pubblico gli stupendi edifici storici di proprietà degli istituti di credito, rappresenta un'occasione unica per ammirare e apprezzare un patrimonio artistico e culturale che, grazie all'azione di conservazione svolta dalle banche, può continuare a testimoniare il valore civico, sociale ed economico che 'Il Palazzo' ha sempre avuto nella storia del nostro Paese".

Il bel percorso gratuito, che Banca Carige, con un ampio orario continuato, dalle 10 alle 19, ha permesso di compiere, è stato quest'anno ancora più apprezzato.

////// Laura Traverso

Le comunità religiose di San Pier d'Arena

## La chiesa evangelica Luz del Mundo

Per la terza tappa del nostro viaggio fra le comunità religiose non cattoliche di San Pier d'Arena andiamo in via Cesare Dattilo 30 r, presso l'Iglesia Evangelica Internacional "Luz del Mundo". Qui ci accoglie Maria Carola Lopez Yagual, una signora equadoregna che è la pastora della sua chiesa in Italia. Mentre uno dei suoi nipotini gioca cercando ogni tanto di coinvolgere la zia, la pastora ci informa che la Obra Evangélica "Luz del Mundo" Trinitaria Internacional è una delle chiese protestanti più giovani, essendo stata fondata circa 45 anni fa in Venezuela dal Dr. Jaime Banks Puertas, un capitano dell'aviazione militare venezuelana nato nel 1935 che "abbandonò gli aerei perché Dio lo chiamò a predicare la Sua parola". Ma non riusciva a trovare una chiesa disposta ad accogliere lui e coloro che venivano ad ascoltare le sue prediche, cosicché decise di aprire egli stesso un luogo di culto nella città venezuelana di Guanare, e lì ebbe origine Luz del Mundo Internacional, che oggi è presente in più di 34 nazioni; sono paesi per lo più di lingua spagnola ma esistono comunità anche in Gran Bretagna, Australia, Svizzera, Israele... In Italia è arrivata nel 2001 aprendo il suo primo luogo di culto proprio qui a San Pier d'Arena e oggi è presente anche a Rapallo, Roma, Milano e Pisa. Il desiderio della chiesa è quello di rafforzare le persone e la loro fede in Gesù Cristo in qualsiasi momento della loro vita, alimentando la crescita

personale attraverso la preghiera, lo studio della Bibbia e il servizio attivo nella comunità; ciò grazie a nostro Signore Gesù Cristo e allo Spirito Santo, e sempre nel pieno rispetto delle leggi locali. Luz del Mundo predica che Gesù è risorto, non dando importanza alla Sua morte in croce ma piuttosto alla resurrezione e al perdono, perché Gesù è Dio vivo e apre la porta agli uomini per entrare nell'eternità.

Non è facile capire quanti siano i membri della comunità sampierdarenese di Luz del Mundo perché al culto domenicale nella chiesa di via Dattilo partecipa un numero molto variabile di persone, fra le 30 e le 120. Comunque i fedeli sono in grandissima maggioranza latino-americani (qui a San Pier d'Arena sono soprattutto ecuadoriani, a Rapallo sono in gran parte salvadoregni) ma c'è anche qualche italiano. Le giornate di festa durante l'anno sono la domenica e l'anniversario di fondazione della chiesa locale (il 19 marzo); vi sono poi occasioni speciali che richiamano un maggior numero di fedeli, come quando viene un pastore famoso a predicare. Finora la comunità di via Dattilo non ha mai intrattenuto nessun rapporto particolare con le associazioni del quartiere e le istituzioni del territorio ma è possibile che già dal prossimo Expo delle Associazioni di novembre questo "isolamento" abbia termine. Il sito internet della chiesa è [www.obraluzdelmundoitalia.org](http://www.obraluzdelmundoitalia.org).

////// Gian Antonio Dall'Aglio

## Fantafestival Verdi

Nell'ambito delle manifestazioni liriche internazionali, il Festival Verdi occupa meritatamente un posto di primaria importanza: sono migliaia gli appassionati che ogni anno, da ogni parte del mondo accorrono a Parma e dintorni per celebrare l'insigne Maestro. Siamo scesi anche noi due giorni nella città ducale, appurando che quest'edizione verrà lungamente ricordata, oltre che per la consueta elevata qualità, per la rappresentazione di un'opera nel Teatro Farnese, dopo quasi duecento anni. Nella splendida struttura lignea ideata da Giovanni Battista Arloti, inaugurata nel 1628, è andato in scena "Falstaff": ed è stata subito magia. Tre ore di spettacolo in tale sito, ed un'esecuzione di tutto rispetto, hanno reso pienamente onore all'ultima fatica del grande compositore, tratta da "Le allegre comari di Windsor", composta all'età di ottant'anni e andata in scena, per la prima volta, al Teatro alla Scala di Milano, il 9 febbraio 1893. Intelligente e sobria la regia di Stephen Medcalf, abile a ricreare in questa straordinaria sala, lo spirito delle divertenti situazioni shakesperiane, nel contesto di scene e costumi firmate da Jamie Vartan. In tale magia la parte musicale non era da meno, sul podio il giovane direttore Andrea Battistoni concertava sapientemente una compagnia di canto perfettamente amalgamata, dove si metteva in evidenza (e non solo per la mole...) Ambrogio Maestri nei panni del protagonista. Tutti degni di plauso gli altri interpreti: Luca Salsi (Ford), Antonio Gandia (Fenton), Luca Casalin (Cajus), Tamara Alexeeva (Alice), Barbara Bargnesi (Nannetta), Romina Tomasoni (Quickly) e Daniela Pini (Meg). Seconda opera in programma "Un ballo in maschera", andata in scena in un Teatro Regio gremito in ogni ordine di posti. L'argomento, tratto da "Gustave III ou Le bal masqué" di Scribe, incontrò non poche difficoltà con la censura borbonica, che ne impedì la rappresentazione a Napoli, trovando maggiore apertura in quella papalina (!!!) che, con opportune modifiche ne autorizzò l'andata in scena al Teatro Apollo di Roma, il 17 febbraio 1859. Autentico inno all'eleganza ed al buon gusto lo spettacolo al quale abbiamo assistito, con l'efficace regia di Massimo Gasparon, messa in evidenza dalle affascinanti scene e dagli splendidi costumi di Pierluigi Samaritani, riferiti all'indimenticata produzione parmense del 1989, assurta a modello della più nobile tradizione teatrale italiana. E, anche qui, la parte musicale non restava certamente indietro, con un cast delle grandi occasioni, nel quale Francesco Meli, splendido Riccardo, faceva la parte del leone, perfettamente coadiuvato da un'ottimo Vladimir Stoyanov (Renato), Alisa Zinovjeva, (convincente Amelia) e Nicole Piccolomini (Ulrica). Non possiamo esimerci dall'esprimere un plauso particolare a Serena Gamberoni, ottima nel delineare un convincente Oscar. Perfettamente all'altezza gli altri: Filippo Polinelli (Silvano), Antonio Barbagallo (Samuel) ed Enrico Rinaldo (Tom). L'esperta bacchetta di Gianluigi Gelmetti è stata, ancora una volta, una garanzia. Due ottimi spettacoli, pubblico numeroso ed entusiasta: insomma un fantafestival!

Gianni Bartalini

## Nozze d'oro in casa Cadenasso



Domenica 23 ottobre, Mario e Rosalba Cadenasso, insieme ai figli Lorella, Daniela e Roberto, hanno festeggiato insieme i cinquant'anni di matrimonio; prima con una sentita funzione religiosa presso la chiesa di San Gaetano e San Giovanni Bosco; poi con una festa laica presso il ristorante "Bertin" a Lencisa. A Mario e Rosalba, noti macellai di San Pier d'Arena, nonché suoceri del consigliere del Municipio Centro Ovest, Sergio Ghirardi, i più cordiali auguri da parte anche della nostra redazione.

La cultura scientifica

## Ma quanto sono affidabili le previsioni meteorologiche?



Ogni giornale, rivista o periodico, le riserva uno spazio, telegiornali e programmi tv ne sono spesso ricchi, [www.meteo.it](http://www.meteo.it), [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it), [www.3bmeteo.com](http://www.3bmeteo.com) e [www.meteo-am.it](http://www.meteo-am.it) sono solo alcuni dei siti internet ad essa dedicati: è inutile negarlo, la meteorologia occupa uno spazio importante della nostra vita. Si consultano le previsioni meteo per pianificare viaggi, organizzare attività e persino per decidere cosa indossare. Il tempo meteorologico è anche un argomento di conversazione molto sfruttato, forse non quanto in Inghilterra, ma poco ci manca. Ma a fronte di una così vasta offerta e di un tale interesse, quanto sono attendibili le previsioni meteorologiche?

La meteorologia ha origine antiche, ma solo nel 1904 il meteorologo svedese Bjerknes per primo concepì la previsione come un problema di fisica,

descrivibile da alcune variabili (vento, temperatura, densità, pressione e umidità dell'aria) connesse tra loro da complesse relazioni matematiche. La soluzione di queste equazioni apparve impossibile ai tempi di Bjerknes e ci vollero alcuni decenni perché fosse possibile avere a disposizione un calcolatore sufficientemente potente per calcolare il tempo delle 24 ore successive. Il 15 aprile 1955, negli USA, fu emessa la prima previsione meteorologica di uso operativo, ma solo dal 1958 i meteorologi ottennero indicazioni utili per il loro lavoro.

Al progresso dei computer si affiancò quello teorico, che consentì di impostare modelli atmosferici a scala globale sempre più dettagliati. Oggi la previsione meteorologica ha fatto passi da gigante, raggiunge un'affidabilità del 98 per cento sul primo giorno e tra l'80 e il 70 per

cento sui cinque giorni successivi. Un traguardo forse unico nelle possibilità umane di predire il futuro al servizio delle più diverse attività, tant'è che l'Organizzazione Meteorologica Mondiale assegna agli investimenti condotti in meteorologia un rendimento di 1 a 25.

Nonostante gli ottimi risultati raggiunti dalle previsioni a breve e medio termine per i classici 5 giorni, negli ultimi anni viene richiesto alla meteorologia di elaborare previsioni sempre a più lungo termine: quindicinali, mensili e persino stagionali. Le previsioni stagionali, tuttavia, muovono solo da pochi anni i loro primi passi. La possibilità di effettuare previsioni stagionali del tempo deve necessariamente considerare la capacità dell'oceano di influenzare l'atmosfera attraverso l'immagazzinamento di energia solare, che nell'acqua ha tempi di permanenza assai più lunghi che nell'aria. Poiché la distribuzione della temperatura media delle acque oceaniche superficiali non è costante nel tempo e nello spazio, si può supporre che queste anomalie di lunga durata possano influenzare l'evoluzione del tempo atmosferico su regioni anche distanti dalle zone oceaniche in cui hanno avuto origine e che, quindi, sia possibile ottenere informazioni di massima sul comportamento dell'atmosfera nei mesi successivi. Il livello di dettaglio e la probabilità di successo di queste previsioni, tuttavia, sono ancora assai ridotti e allo studio di diversi centri di ricerca internazionali.

Serena Massolo

### Note legali

## Separazione fra coniugi e affido condiviso dei figli

a cura dell'avv. Laura Buffa

Con la legge 154 del 2006 è stata introdotta una importante riforma in materia di affidamento dei figli in sede di separazione tra i coniugi.

Prima del 2006 si prevedeva infatti che il giudice affidasse i figli ad uno solo dei genitori. Che il genitore affidatario mantenesse l'esercizio esclusivo della potestà sui figli e che solo le decisioni di maggiore interesse per i figli fossero adottate da entrambi i coniugi.

Si prevedeva inoltre che il coniuge non affidatario mantenesse un potere di controllo e di vigilanza sulla loro istruzione ed educazione.

Con la riforma del 2006 si è ritenuto che, anche in caso di separazione dei genitori, si dovesse tutelare il diritto dei figli a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo sia con la madre che con il padre, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con i nonni e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.

Per realizzare tali finalità, si è previsto che il giudice che pronuncia la separazione personale dei coniugi stabilisca in via prioritaria l'affidamento dei figli a entrambi i genitori e che entrambi i genitori mantengano la potestà sui figli. Solo la collocazione abitativa dei bambini viene stabilita presso uno dei genitori.

Con la riforma del 2006 non è però scomparso l'affidamento in via esclusiva ad uno solo dei genitori, ma si prevede che lo si adotti solo in via subordinata rispetto all'affido condiviso. La riforma nell'affidamento dei figli ha così provocato la tendenza ad affidare i figli ad entrambi i genitori senza prima valutare in concreto se tale tipo di affidamento, nel caso specifico fosse in effetti preferibile, rispetto all'affidamento condiviso, che da una parte tutela la possibilità per i figli di mantenere significativi rapporti con entrambi i genitori, ma spesso provoca ulteriori conflitti tra i genitori stessi nel momento in cui debbano prendere decisioni comuni inerenti i figli e non riescano ad accordarsi. Recentemente peraltro sembra che la tendenza della Corte di Cassazione sia quella di invertire la rotta, imponendo una valutazione specifica del caso concreto.

Tale tendenza emerge in maniera lampante da una recente sentenza della Corte in cui si è deciso il caso della separazione di due coniugi i cui rapporti erano talmente conflittuali da far ritenere che fosse preferibile l'affidamento dei figli ad uno solo di essi.

*I principi espressi sono rinvenibili, tra le altre, nella sentenza della Corte di Cassazione: Sez. la civile n. 17101/11 della 11 agosto 2011 e negli artt. 155, 155bis, 155ter e 155 sexies del Codice civile*

## SO.CREM

Ente Morale  
Via Lanfranconi, 1/4  
16121 Genova

Telefono 010562072 – 010593174 - Fax 0105962000  
e-mail [socremgenova@yahoo.com](mailto:socremgenova@yahoo.com)  
internet [www.socrem-genova.org](http://www.socrem-genova.org)

### Cimitero degli Angeli - San Pier d'Arena



n° 910 loculi distribuiti in 26 campate

### La commemorazione dei Defunti

**Abbiamo l'onore di rappresentare un Ente importante, che ha ormai una veste istituzionale nelle città sia per i compiti che svolge, sia la sempre maggiore scelta crematoria.**

**Il Comune di Genova, con il quale intercorre un ottimo rapporto di collaborazione, è ben a conoscenza che il nostro servizio crematorio, essendo da noi considerato compito squisitamente istituzionale, è svolto a semplice rimborso delle spese di gestione. Nella fattispecie, come detto, esiste una tariffa ministeriale che reca un importo di gran lunga superiore, da noi sempre disattesa.**

**La realizzazione cui siamo pervenuti nel 2010 è di grandissimo rilievo. Disponiamo di quattro forni, e non più di tre, di recente concezione, per cui possiamo veramente affermare di aver fatto un'altissima scelta di qualità.**

**La nostra Ara Crematoria è oggi una vera gloria per la città di Genova e garantirà il servizio per non meno di trent'anni.**

**Molti fattori conducono alla scelta cremazionista. Fra questi, la possibilità di avere "la consegna responsabile" dell'urna delle ceneri dei propri cari, nonché di effettuare la dispersione delle ceneri.**

**Continuiamo a richiamare l'attenzione sul "saluto di commiato" che desidereremmo rivolgere a tutti i Cremandi prima di affidarli al Rito della Cremazione che, in alcun modo, non sostituisce il Rito Religioso.**

**In occasione della Commemorazione dei Defunti l'ideale cremazionistico si ravviva nel Loro ricordo. In tali giorni la SO.CREM adorna pertanto tutti gli spazi destinati ai loculi che, come noto, sono in Staglieno e nei Cimiteri di Delegazione di Nervi, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Prà, Voltri nonché del Comune di Recco.**

**Il Presidente della SO.CREM  
Comm. Avv. Edoardo Vitale**

Panorama sul calcio Ligure

## Momento magico per il Sestri Levante



Puntiamo in questo nostro appuntamento l'obiettivo verso il levante della Liguria, dove i ragazzi del tecnico Juray volano nella prima posizione di classifica, con prestazioni di rilievo che danno tanta sicurezza ai vari reparti della squadra. È pur vero che siamo alle prime battute del lungo campionato, ma dobbiamo pensare che, se continuano ad ottenere risultati positivi, i marinai sapranno imporre la loro legge su tutti i campi della Liguria. Scompare in questo inizio la poderosa compagine dell'Arenzano che nella scorsa stagione volava sempre nelle posizioni di testa.

Il tecnico Casone avrà modo di riportare la società alla ribalta di questa stagione. Molto male il Pontedecimo di Enselmi, il posto che occupa non fa onore alla preziosissima Società.

Siamo sicuri che presto arriveranno i risultati positivi e che possa ancora inserirsi nella lotta per la promozione nel Nazionale Dilettanti.

La nuova arrivata dopo una magnifica promozione, cioè la Culmv Polis del direttore sportivo Vacca alla sua prima esperienza nell'Eccellenza, non ha trovato ancora la via giusta per comprendere questa categoria.

L'ottimo passato non deve essere dimenticato e quindi i portuali con la Polis daranno ancora tante soddisfazioni ai molti tifosi che seguono la società. Nella categoria Promozione, due i gironi, uno verso il Ponente, l'altro verso il Levante.

Con rammarico notiamo la presenza in quello del Ponente della grande società di Sestri Ponente, quella Sestrese che alcuni anni fa militava nel Nazionale Dilettanti. Arrivato in società il nuovo tecnico Monforte e un bel numero di giocatori, i tifosi sperano che sia solo un anno di passaggio in questa categoria.

Note positive arrivano dalla nuova Sampierdarenese, ottima l'impostazione applicata dal tecnico Corona nella partita vinta in quel di Serra Riccò.

Numerosa la partecipazione di squadre genovesi nel girone di Levante, queste le società: Borgoratti, Genovese Molassana, Castelletto Athletic Club, ed infine il Ligorna, purtroppo fanalino

di coda nell'attuale classifica.

Nel Nazionale Dilettanti, non bene il Poker Lavagnese, Chiavari, Bogliasco Pro Imperia. Mentre la Lavagnese e il Chiavari sono piazzate verso l'alta classifica, la matricola Bogliasco guidata dal tecnico Invernizzi deve ancora comprendere i problemi della categoria.

Entriamo nel mondo dei professionisti. Bel girone A della lega Pro 2: ottima la posizione del Savona, condotto dal mister Corda, ottime gare sia in casa che fuori dalle mura casalinghe. A disposizione del mister un ottimo gruppo di giocatori validi per rimanere sempre nelle alte sfere della classifica. Nella Lega Pro 1, l'unica presenza gli aquilotti di Spezia. L'arrivo di Serena è coinciso con una stupenda vittoria contro il Trapani, quindi Serena potrà lavorare con tranquillità per portare i suoi ragazzi verso un campionato che ci auguriamo ricco di belle soddisfazioni.

Terminiamo con un piccolo commento sulle nostre due grandi del calcio Nazionale. Abbastanza bene in questo inizio i rossoblù di Malesani, anche se sono state disputate poche gare per poter capire le effettive aspirazioni di classifica dei Grifoni e, intanto, qualche tifoso comincia a mugugnare. Sull'altra sponda, la Sampdoria di Atzori alterna buoni risultati in trasferta, ma stenta in casa, nonostante il grande pubblico che anche in serie B non l'ha abbandonata.

Ciro Rinaldi

Gli angeli azzurri che cantano

## Il Coro e il servizio Avo

Quando nelle giornate serene, nel nostro bel cielo d'Italia passano piccole nuvole bianche, leggere come tante ali, si è soliti dire: "È un volo di angeli". Azzurro è il colore del cielo quando ci fa pensare agli angeli, azzurra la divisa dei volontari ospedalieri: tanti "angeli" quotidiani, che passano leggeri nella vita di chi è solo, di chi soffre, di chi ha bisogno.

Che gli angeli cantino è risaputo: ne sono piene le grandi tele nelle chiese, i dipinti celebri, le opere d'arte di tutti i tempi. Chi infatti è più adatto a cantare degli angeli, invisibili e incorporei come sono, proprio come la musica e come questa in grado di riempire il vuoto di giorni tutti uguali, di risvegliare un sogno, di far nascere il sorriso? I volontari ospedalieri della nostra città già da anni hanno dato vita ad un coro composto da quaranta "angeli", tutti senza una vera e propria formazione musicale, diretti dal maestro Sergio Micheli, l'unico "angelo" dotato di una grande preparazione musicale e di una altrettanto grande pazienza.

Il coro dell'AVO si riunisce tutte le settimane per le prove e l'anno scorso ha partecipato a diciannove incontri con le diverse residenze sanitarie assistite della città, gli ospedali, le case di riposo, gli istituti di cura.

L'appuntamento canoro che ha aperto la stagione 2011-2012, si è svolto l'8 ottobre scorso presso il Municipio di Bolzaneto, anche per richiamare l'attenzione sui nuovi corsi di formazione, che si terranno proprio in quella sede nei giorni 12, 19 e 26 novembre.



In questa occasione il dottor Manlio Crosio Pizzorni, responsabile della Rsa Celesia e dell'assistenza geriatrica della Asl genovese, ha ricordato quanto sia importante la figura del volontario per l'ammalato e soprattutto per il paziente anziano: "L'età anagrafica di una persona - ha ricordato il dottor Pizzorni - non sempre corrisponde all'età biologica. È considerato anziano chi non è più autosufficiente o a causa di malattie croniche disabilitanti o per particolari situazioni socio-familiari. Le residenze sanitarie assistite sono nate per fornire all'anziano un ambiente dove poter essere assistito e nello stesso tempo rimanere vicino al quartiere dove è vissuto, facilitando l'incontro con parenti e amici".

Malgrado ciò e malgrado la sempre maggiore preparazione e sensibilizzazione del personale operante nelle strutture, c'è bisogno della figura del volontario, che attraverso gesti semplici e spontanei, riesca a fare da tramite tra il ricoverato e il mondo esterno, aggiungendo vita alla vita.

C.G.

**La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.**

**Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.**

**La generale pompe funebri spa**



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via San Pier d'Arena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

**La Generale Pompe Funebri significa:**

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde  
**800.721.999**

**Ricordi**

6/10/1971 – 6/10/2011



MARIA PARODI PERO

A quarant'anni dalla Sua immatura scomparsa, con immutato affetto La ricordano i figli Lia, Bruna, Pietro e le loro famiglie. Tornò al padre proprio nel mese del Rosario.

Il Suo esempio e la Sua vita di madre esemplare sono per noi fonte di sostegno, certi che dal Cielo ci è vicina con la Sua preghiera alla Madre Celeste la cui protezione sempre invocava su di noi.



ROSA PUPPO  
Ved. Baselica

RINO BASELICA  
Ribas

Il 20 ottobre di diciassette anni fa ci lasciava il nostro caro amico Rino Baselica, fondatore del Gazzettino e partecipe in prima fila di innumerevoli iniziative a vantaggio di San Pier d'Arena: dalla prima radio locale allo stadio Morgavi, dalla presidenza della Croce d'Oro a quella della Samp '46. Tutte attività mirate a coinvolgere i concittadini e a portare in alto il nome di San Pier d'Arena. Dopo cinque anni, il 10 luglio 1999, anche la moglie Rosa Puppo ci lasciava. In questo significativo anniversario vogliamo, unitamente ai figli Piero e Letizia, ricordare con immutato rimpianto il nostro Rino e la cara Rosetta a tutti coloro che Li conobbero e stimarono.

Da quarant'anni  
nel settore

Onoranze Funebri  
Maria Rosa Barletta

Sede Legale: Via Balbi Piovera, 8/8  
16149 Genova Sampierdarena  
tel.e fax 010 6469439

Uffici: Via Bobbio, 380 r.  
16137 Genova Staglieno  
tel. 010 8398408  
fax 010 8312514

Reperibile 24 ore su 24  
al  
349 0971420

31/10/2006 – 31/10/2011



GIULIO GAMBARO

In ricordo di nostro padre a cinque anni dalla Sua scomparsa, la cui mancanza continua a lasciare un vuoto profondo in noi che ogni giorno cerchiamo di colmare, forti dell'orgoglio di avere avuto un padre esemplare.

A mio marito, scrupoloso e protettivo, sempre attento a non farci mai mancare niente.

A Te caro Giulio, uomo colto e sensibile, a tre anni dalla scomparsa, va il pensiero dei tuoi cari, ai quali hai lasciato tanto e che adesso fanno tesoro dei tuoi insegnamenti. La moglie Franca, il figlio Andrea e la figlia Enrica.

La Redazione del Gazzettino si unisce alla famiglia nel ricordo di Giulio. Con la Sua scomparsa il nostro giornale ha perso un collaboratore prezioso ed un grande amico. La nostra casa editrice S.E.S. ha perso uno scrittore illuminato e colto, il primo a credere nei nostri progetti. Ciao Giulio, resterai sempre nei nostri cuori.

1/11/1989 – 1/11/2011



CORINNA CINATTI  
in LAVAGNINO

Nel ventiduesimo anniversario della Tua scomparsa sei sempre nei nostri pensieri. I tuoi figli e i parenti tutti.

26/10/2004 – 26/10/2011



GIANNA PEROTTI

La Redazione del Gazzettino ricorda la cara Gianna, instancabile e gioiosa collaboratrice che troppo presto ci ha lasciati soli, ma il Suo ricordo è sempre vivo in tutti noi.

4/11/2000 – 4/11/2011



Don SANDRO GHIGLIOTTI

Nel undicesimo anniversario della Sua scomparsa, il Gazzettino si associa ai Suoi parrocchiani nel ricordarLo.

13/11/2003 – 13/11/2011



RENZO FRAVEGA

A otto anni dalla Sua scomparsa, la nostra Redazione Lo ricorda con immutato rimpianto.

**Lutto**

Lo scorso 18 ottobre, è mancato uno dei personaggi storici di San Pier d'Arena: Gaetano "Gianni" Mirabella, noto commerciante di abbigliamento con negozio in via Cantore, nonché tra i fondatori dell'Uoes negli anni '70', animatore per anni della zona con i mitici Baselica, Fravega, Casapietra, D'Oria, Lettieri, Bertieri ed altri che sono vivi nel cuore dei sampierdarenesi. Aveva ottantadue anni ed è morto dopo una grave malattia.

13/11/2000 – 13/11/2011

TULLIO MACCIÒ

Undici anni sono passati dalla Sua dipartita, ma noi del Gazzettino Lo ricordiamo con affetto come grande amico e maestro di tanti.



**GAZZETTINO**

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972  
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373  
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Dino Frambati (d.frambati@seseditoria.com)  
Direttore editoriale: Andrea Valdemi  
Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseditoria.com)  
Comitato di redazione: Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci, Orazio G. Messina  
Collaboratori: Franco Bampi, Gianni Bartalini, Giovanni Maria Bellati, Marco Benvenuto, Marco Bonetti, Laura Buffa, Gian Antonio Dall'Aglio, Renzo Gadducci, Carla Gari, Nicola Leugio, Fabio Lottero, Stefano Lusito, Aurora Mangano, Serena Massolo, Erika Muscarella, Mirco Oriati, Benito Poggio, Ciro Rinaldi, Rossana Rizzuto, Claudio Scotton, Silvia Stefani, Maria Terrie Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso  
Consulente scientifico: dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini  
Fotoreportage: Redazione SES  
Studio grafico: Daniela De Bartolo  
Relazioni pubbliche: Laura Traverso  
Ufficio di redazione: Renzo Gadducci, Orazio G. Messina  
Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità  
Via Cantore 29 D nero - tel. e fax 010 6422096  
Sito Internet: www.seseditoria.com  
Mail segreteria SES: info@seseditoria.com  
Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com  
Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA  
Una copia euro 1,50 - Arretrati euro 2,00  
Abbonamenti annui: Ordinario euro 15,00 - Enti e Società euro 18,00 - Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 50,00  
Conto Corrente Postale n. 25058165  
Pubblicità: presso la redazione in via Cantore 29 D nero  
tel. e fax 010 6422096  
Stampa: GRAFICA L.P. di Riso & Binello  
Via Pastorino 200 -202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231



Via A. Cantore, 30 B/1 - 16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030  
Tel. e fax 010 00 11 334

## RESTAURO INTERNI - ESTERNI APPARTAMENTI

Impianti elettrici civili e industriali

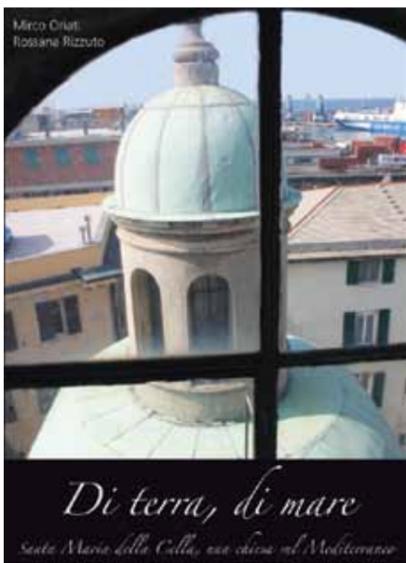
UFFICI

VILLETTE

Impermeabilizzazione terrazzi e giardini pensili

"Di terra, di mare" di Mirco Oriati e Rossana Rizzuto

## Dedicato alla chiesa della Cella l'ultimo libro della Ses



Dopo il libro d'esordio *A volo di gabbiano - Storia e amore tra Genova e Palermo*, Mirco Oriati e Rossana Rizzuto tornano a pubblicare con la Società Editrice Sampierdarenese un libro interessante, piacevole e articolato: *Di terra, di mare - Santa Maria della Cella, una chiesa sul Mediterraneo*. Lo si potrebbe definire un'opera di argomento storico-artistico, ma non sarebbe sufficiente. I due Autori, infatti, non si sono limitati ad una descrizione del patrimonio artistico della chiesa di Santa Maria della Cella a San Pier d'Arena - pur affrontata in maniera precisa ed esauritiva - né si sono accontentati di ripercorrere la storia del borgo di pescatori che, attraverso i secoli,

è diventato l'attuale quartiere di San Pier d'Arena, attraverso l'esperienza del porto e dell'industria. La storia della chiesa della Cella, luogo di culto e devozione importante per i sampierdarenesi e i genovesi tutti, ben inserita nella Storia dei popoli del Mediterraneo, si alterna in maniera piacevole e armoniosa ad affreschi storici su San Pier d'Arena che mirano, utilizzando il nobile strumento della narrazione, ad immergere il lettore in un viaggio ancor più ampio ed emozionale, attraverso tante vicende di persone comuni che si snodano nei secoli legate da un avvincente filo rosso. Il libro, che uscirà ai primi di novembre, sarà presentato dal professor Benito Poggio, insieme ai due Autori, alla Libreria del Porto Antico il 7 novembre prossimo alle 17,30.

È iniziata la campagna abbonamenti al Gazzettino. Per abbonarsi si può fare un versamento con bollettino postale sul c/c n. 25058165 intestato a Gazzettino Sampierdarenese - S.E.S., oppure con versamento su c/c bancario n. 3092 presso Banca Popolare di Novara Ag. 1 Ge - Sampierdarena IBAN IT21C056080140100000003092 anche via web.

Oppure rivolgersi a:

- Ufficio Abbonamenti presso la redazione, attualmente in via San Pier d'Arena 34 (dalle ore 9,30 alle 12,00 di ogni giorno feriale escluso il sabato)
- La Bodeguita del Pilar, tabaccheria di via Carlo Rolando 5 r.
- Orologeria Tardito in piazza Vittorio Veneto
- Circolo Sociale Auser Martinetti in corso Martinetti 176 rosso (dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno compresa la domenica)
- Interfood Sinergy in via La Spezia 15/17 r

Continua con successo l'uscita dei volumi della collana Bolezümme dedicati alla lingua genovese, in abbinamento con "Il Secolo XIX". Prezioso il primo libretto, indispensabile per utilizzare la grafia ofiçia e leggere i prossimi in uscita:

4. O Goïddo o ne-a cóna: 27 ottobre
5. Paròlle de Zêna 2: 4 novembre
6. In zeníze co-o Càrlo 2: 11 novembre
7. Pe fâse 'n pò de rîe: 18 novembre
8. Vèrbi zenéixi 1: 25 novembre
9. Vèrbi zenéixi 2: 2 dicembre
10. O Natàle do sciò Nicòlla: 9 dicembre



FINO AL 4 DICEMBRE  
**VINCI 1.000 EURO  
AL MESE!**

Fiumara ti premia con 1.000 euro al mese  
in buoni acquisto per 12 mesi



## GRANDE CONCORSO

**SE POTESSI AVERE 1.000\* EURO AL MESE!**

Fai un acquisto di almeno 5 €, **gioca il sabato e la domenica** al Centro e sul web: puoi vincere 1.000\* euro al mese per un anno, centinaia di buoni acquisto e altri superpremi!  
Regolamento completo su [www.fiumara.net](http://www.fiumara.net)

**Fiumara**  
SHOPPING & FUN

[www.fiumara.net](http://www.fiumara.net)

APERTO TUTTE LE DOMENICHE